ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 18 Luglio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie- N. 1130

La Camera inizia la discussione sugli articoli della riforma elettorale

La Milizia nazionale non sarà esclusa dal voto

ROMA, 17, sera

La seduta s'apre alle 15 sotto la presidenza dell'on. DE NICOLA.

Alle interpellanze, il ministro ROSSI dichiara all'on. Monici che non pare opportuno al Ministero emanare un provvedimento generale per coordinare con le altre disposizioni le norme sulle otto ore di lavoro per gli impiegati privati e commessi di commercio prima che sieno pubblicate le disposizioni regolamentari sul decreto-legge 11 marzo 1923, attualmente in preparazione. Ritiene a ogni modo che l'osservanza delle otto ore per i commessi di commercio non può esser esimultanea all'orario di apertura e chiusura dei negozi, per non limitare l'attività di quei negozi che non occupano commessi, con danno degli esercenti e del pubblico. Nulla osta però che le autorità politiche locali promuovano accordi fra gli interessati per un orario unico di apertura e chiusura dei negozi.

Il regolamento sulla stampa

Dopo che l'on. FINZI, rispondendo all'on. Mastracchi ebbe scagionato la Milizia nazionale di agire a scopi politici dichiarando che se qualche milite s'è valso della sua autorità a scopi politici esso è stato immediatamente radiato, lo stesso sotto segretario Finzi risponde agli on. Bentini, Vella e Bombacci che hanno presentato un'interrogazione sulla soppressione del *Lavoratore* e sulla libertà di stampa.

Egli dichiara che il Governo fascista dovette constatare un manifesto abuso di quella libertà concessa alla stampa fino al punto di falsare i concetti fondamentali della legge sulla stampa. Da ciò il suo obbligo di intervenire per prevenire e colpire abusi cui si abbandonano alcuni organi della stampa fino a diffamare ogni atto del Governo fascista. Per eliminare tali inconvenienti, si è sentito il bisogno di preparare norme regolamentari all'editto della stampa che disciplinino la figura del gerente responsabile e rendano più efficace e più pronta l'azione repressiva delle leggi, anche perchè la mancanza di tali disposizioni regolamentari ha contribuito ad attutire il senso di responsabilità degli organi della stampa, attentando alle istituzioni politiche e religiose in cui la maggioranza del popolo italiano serba la sua fiducia.

La soppressione del "Lavoratore,,

Nell'imminenza della pubblicazione di tali norme, il Governo ha creduto di sospendere per un periodo di tempo la pubblicazione del giornale *Il Lavoratore* di Trieste, sia per l'opera antinazionale che spiegava con articoli incitanti all'odio di classe e alla rivoluzione, sia per il pericolo di rappresaglie minaccianti l'ordine pubblico, che già si erano manifestate, per i suoi attacchi contro la Milizia nazionale volontaria. E ciò tanto più, pubblicandosi il giornale in una città italianissima prossima al confine, ove trovano facile adito le pubblicazioni contrarie agli interessi del nostro Paese.

BENTINI non è soddisfatto. Afferma che la sospensione del giornale *Il Lavoratore* non trova giustificazione in alcuna disposizione di legge. L'ordinanza del Prefetto di Trieste non è inoltre fondata legalmente, poichè si riferisce a un articolo di una legge amministrativa, che non può assumere carattere di una legge penale, e perchè il regolamento, che deve disciplinare l'editto sulla stampa, non è ancora pubblicato.

Se quindi il Governo vuole difendersi contro queste manifestazioni della stampa, fino a che quel regolamento non sia pubblicato, non può applicare se non le norme della legislazione vigente, che non danno al Prefetto il diritto di sospendere la pubblicazione dei giornali. Si tratta dunque di un atto arbitrario e illegale, che non ha giustificazione alcuna.

VELLA rileva che nulla è stato ancora detto dal Governo sulla grave portata politica dei nuovi provvedimenti annunciati sulla stampa. Sopprimendosi la libertà di stampa si sopprimono indirettamente i partiti politici, che non hanno più la possibilità di difendere le proprie idee. Si augura che il Governo voglia finalmente decidersi per un programma politico assolutamente rigido, o per una politica di compromesso come quotidianamente è costretto a fare, con un senso di sincerità e lealtà con vantaggio di tutti e dello stesso Paese.

BOMBACCI nota che la soppressione della pubblicazione del giornale è conseguenza non di una questione politica, ma sindacale. Il *Lavoratore* fu diffidato dal questore di Trieste a cessare le sue pubblicazioni relative a una vertenza tra gli operai metallurgici e datori di lavoro, che si svolgeva in quei giorni. Afferma che l'articolo intitolato «L'odio», pubblicato dal *Lavoratore* sia stato inviato da un agente provocatore per far colpire il giornale. Domanda se non sia il caso di indagare in tutta questa questione, per accertare se non vi siano ragioni personali affaristiche.

FINZI dichiara che la soppressione della pubblicazione è stata appunto determinata dall'articolo intitolato «Odio». Se questo articolo fu inviato al giornale da agenti provocatori, non è davvero compito del Governo fascista di indagare.

BOMBACCI. Per fatto personale rileva di aver dichiarato che la sospensione fu determinata non già dalla pubblicazione di quell'articolo, ma in seguito alla vertenza con gli operai metallurgici.

Le dimissioni degli on. Leopoldo Ferri e Grandi

Il PRESIDENTE comunica una lettera con cui il deputato Lussu rassegna le dimissioni da deputato.

CANEPA propone che le dimissioni non siano accettate. Il PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Canepa, che è approvata.

Comunica una lettera con cui l'on. Ferri Leopoldo rassegna le sue dimissioni.

FRANCESCHI propone che le dimissioni sieno respinte, dato l'atteggiamento dall'on. Ferri assunto in un grave momento politico. GIURIATI propone invece che sieno accettate, per non andar contro al sentimento di coerenza da cui sono state ispirate. CINGOLANI si dichiara favorevole all'accettazione delle dimissioni dell'on. Ferri, ritenendo che per ragioni di sincerità politica, un eletto possa rimanere alla Camera finchè sente di rappresentare le idee del corpo elettorale che lo ha investito del mandato politico. VICINI ritiene che le dimissioni dell'on. Ferri debbano essere respinte, poichè accettarle avrebbe un carattere personale antipatico e politicamente di maggior gravità. AMATUCCI, ricordando anche voti precedenti della Camera, crede che le dimissioni debbano essere respinte.

Il PRESIDENTE avverte che sulla proposta dell'on. Franceschi, perchè siano respinte le dimissioni dell'on. Ferri Leopoldo, è stata chiesta la votazione nominale. (*Commenti*).

SALANDRA rileva che la disciplina dei gruppi non è entrata ancora nel nostro diritto pubblico; d'altra parte il Gruppo popolare non può pretendere che un suo aderente tradisca la propria coscienza per non venir meno alla disciplina del partito. (*Interruzioni e rumori al centro*) Nè è lecito vincolare la libertà di apprezzamento dei singoli deputati. Ed è inoltre conforme alle consuetudini del Parlamento il non accettare, in simili casi, dimissioni di deputati.

MICELI-PICARDI rileva che l'on. Salandra ha confuso il funzionamento interno della Camera e dei gruppi e il diritto pubblico e la costituzione dei partiti nel Paese. Afferma che quando si appartiene ad un partito organizzato e si è venuti alla Camera per i voti di questo partito, e rappresentandone il programma, è atto di coerenza e di sincerità, dimettersi da deputato quando a tale programma non si può aderire. (*Commenti; rumori*).

Il PRESIDENTE comunica che è stata ritirata la domanda di votazione nominale. Pone a partito per alzata e seduta la proposta dell'on. Franceschi, perchè siano respinte le dimissioni dell'on. Ferri Leopoldo.

ACERBO dichiara che il Governo si astiene. Dopo prova e controprova la proposta dell'on. Franceschi è approvata.

Con lo stesso procedimento e dopo le identiche dichiarazioni di voto vengono pure respinte le dimissioni dell'on. Grandi.

La discussione articolata della legge elettorale

Il PRESIDENTE mette in discussione gli articoli del disegno di legge elettorale.

LAZZARI, all'art. 3, propone un emendamento indicante che non possono esercitare il diritto elettorale anche tutti coloro che appartengono alla Milizia volontaria per la sicurezza nazionale. Ciò è necessario per garantire la libertà e la sincerità delle elezioni.

MODIGLIANI non è favorevole all'emendamento dell'on. Lazzari, che ritiene superfluo perchè l'art. 3 della legge vigente, escludendo dal diritto del voto tutti i corpi armati, esclude anche i componenti della Milizia per la sicurezza nazionale.

LAZZARI dichiara che se la legge vigente non può creare dubbi circa l'esclusione della Milizia volontaria nazionale, non ha difficoltà di ritirare il suo emendamento.

CASERTANO, relatore della maggioranza, rileva che i componenti della Milizia nazionale non appartengono a corpi organizzati militarmente per servizio dello Stato, poichè non compiono una funzione permanente a servizio dello Stato. Del resto la questione potrà essere risolta dagli organi a cui spetta l'interpretazione della legge. (*Commenti*).

ACERBO rileva che il diritto di voto può essere concesso ai marescialli che sono molto vicini di grado agli ufficiali, perciò propone di formulare in questo modo l'articolo 3: «I sottufficiali ed i militari di truppa non possono esercitare il diritto elettorale finchè si trovano sotto le armi, fatta eccezione per i marescialli e per i gradi corrispondenti». Si associa poi all'interpretazione data dall'on. relatore, per quanto riguarda il diritto del voto per i componenti della Milizia per la sicurezza nazionale, appunto per la temporaneità e volontarietà della loro funzione.

S'intende che i componenti della Milizia nazionale non possono partecipare all'elezioni quando sono in servizio. Queste dichiarazioni hanno anche carattere interpretativo dell'articolo.

Dopo lunga discussione vengono accolti gli emendamenti dell'on. Acerbo ed è respinto quello dell'on. Lazzari. Votano per l'emendamento Lazzari su per giù tutti coloro che votarono contro il passaggio alla discussione degli articoli, domenica.

VACIRCA, sull'art. 39, rileva che la questione della distribuzione dei certificati elettorali tocca da vicino la libertà del voto, poichè da essa dipesero nel passato tutti i brogli elettorali. E' favorevole alla sostituzione della tessera elettorale al certificato. Propone pertanto che la discussione di questo articolo sia abbinata con quella dell'articolo che riguarda la tessera.

Sulle disposizioni dell'art. 39 si svolge pure una lunga discussione sulla distribuzione degli scontrini e altre modalità.

Fra i molti emendamenti, c'è uno dell'on. GIUFFRIDA riguardante le penalità per abuso nella consegna dei certificati, che è respinto dal Governo e dall'on. Giolitti per la Commissione. Dopo una serie di riprove della votazione, l'emendamento Giuffrida risulta approvato.

Quindi s'apre la discussione sull'articolo 40. VELLA propone che l'articolo sia così formulato: «Il numero dei deputati per tutto il Regno è di 535. Tutto il Regno è costituito in collegio nazionale.» Rivendica al partito socialista il merito della proposta del collegio unico nazionale; ed esso crede di riportarlo integralmente alla Camera di fronte al progetto del Governo che accetta il Governo nazionale come un semplice espediente per il computo di voti. Il collegio nazionale eliminerebbe le piccole competizioni d'indole regionale o locale e darebbe alla rappresentanza politica il suo vero carattere di rappresentanza nazionale.

Prima della fine della seduta, che terminò alle 19.35, l'on. MINGRINO chiede alla Presidenza notizie dell'on. Ventavoli, che sarebbe stato vittima di una aggressione a Trento per opera dei fascisti, e ciò in seguito al voto contrario da lui dato al Governo. Il PRESIDENTE ebbe indirettamente notizie di un grave incidente occorso al deputato Ventavoli. Mancandogli ogni particolare, si è rivolto al Governo per averli e per gli opportuni provvedimenti. Il sottosegretario alla Presidenza, si è riservato di comunicargli stasera i particolari, e ha assunto formale impegno di dare istruzioni categoriche alle autorità del luogo, perchè i colpevoli siano immediatamente assicurati alla giustizia. (*Vive approvazioni*).

Le ripercussioni del voto di domenica

in seno ai partiti popolare e socialista

Dissensi e scissure fra i popolari e i socialisti

ROMA, 17, sera

La Camera ha appena iniziato l'esame degli articoli della legge per la riforma elettorale, e già una seduta è stata perduta con la discussione di tre articoli, dei quali due sono stati approvati, e con la presentazione di emendamenti per ognuno dei quali è stata necessaria una votazione. Di questo passo il dibattito andrà per le lunghe e la prospettiva non è lieta dato il caldo asfissiante. Ecco perchè oggi socialisti e popolari speravano ancora in un probabile rinvio e, manovrando nei corridoi, accreditarono la voce che il rinvio fosse per essere accettato dal Governo. Ma ciò non sussiste affatto: il Governo desidera che la legge venga approvata senz'altro. Si è anche parlato di trattative fra Governo e popolari sulla famosa proposta De Gasperi, ma la voce è completamente smentita.

Oggi i popolari mostrano veramente il loro disorientamento, a giudicare dalla «gaffe» commessa dall'on. Cingolani nel chiedere che la Camera accogliesse le dimissioni dell'on. Leopoldo Ferri. Ma la Camera, seguendo le tradizioni, ha respinto le dimissioni. Anche Padulli è uscito dal gruppo e ha diretto all'on. Cingolani la seguente lettera: «Caro Cingolani, ammalato, non ho potuto aderire al tuo telegrafico invito di ritornare a Roma, nè ho potuto, di conseguenza, prendere parte alla seduta di ieri alla Camera. Leggo solamente ora nei giornali del pomeriggio la relazione sullo svolgimento della discussione avvenuta nell'aula, e sui diversi atteggiamenti assunti da diversi componenti del gruppo al momento del voto. Vengo subito per altro a dichiarare che, se fossi stato presente, in coerenza alle mie precedenti dichiarazioni, avrei seguito nel voto quei colleghi di gruppo dei quali si fece interprete ieri il collega Cavazzoni, e mi ritengo quindi solidale con esso anche di fronte ai provvedimenti che il direttorio del gruppo ha creduto di prendere contro i medesimi». E la crisi non si arresterà qui.

Non meno disorientati si mostrano i socialisti unitari.

Abbiamo illustrato il retroscena che portò alla nota dichiarazione dell'on. D'Aragona. I rappresentanti la Confederazione generale del lavoro vorrebbero accentuare il loro atteggiamento, diremo così, conciliante, ma gli altri, Turati specialmente, lavorano in senso opposto. Si è parlato oggi a Montecitorio del colloquio che l'on. Mussolini ha avuto con l'on. Colombino e conseguentemente alla notizia pubblicata dal *Giornale d'Italia*, che attribuiva all'on. Mussolini l'intenzione precisa di affidare il nuovo dicastero dell'Economia Nazionale a un ministro tecnico con due sottosegretari, uno dei quali dovrebbe essere il Colombino. Effettivamente l'on. Colombino è stato ricevuto dal Capo del Governo, al quale ha riferito sull'esito della missione da lui espletata a Parigi e a Londra, missione di lavoro, per conto del Consorzio metallurgici, del quale egli è a capo.

Dopo il colloquio con l'on. Mussolini, Colombino si è intrattenuto con qualche compagno della Federazione e con l'on. Buozzi, al quale ha riferito che l'on. Mussolini, conversando con lui, gli ha ripetuto quel passo del discorso che si riferisce alle masse operaie e al suo desiderio di avere a collaboratore un rappresentante diretto di tali masse. Nessun accenno a nomi, nessun invito. Questa è la cronaca. Ma neanche gli altri dirigenti la Confederazione hanno avuto alcun contatto col Governo, nè sono stati interrogati. Essi, a proposito della notizia del *Giornale d'Italia*, osservano che Colombino non è un dirigente della Confederazione, ma un semplice confederato.

E' improbabile che si riunisca il Consiglio della Confederazione. Il desiderio dei temperati è quello di gettare ponti per salvarsi dallo sfacelo, e l'on. D'Aragona ha chiamato a Roma il direttore di *Battaglie Sindacali*, Azimonti, per dare al giornale un atteggiamento temperato che non pregiudichi la situazione. Nel Consiglio direttivo della Confederazione sono assolutamente intransigenti Zirardini, Mazzoni e Baldini. E' noto poi che i massimalisti si sono dichiarati contrari all'atteggiamento assunto dal loro rappresentante nella Confederazione on. Sardelli.

La direzione del partito ha oggi interrogato l'on. Sardelli, il quale ha spiegato come il suo consenso alla dichiarazione di apoliticità della Confederazione abbia avuto una portata che esula dalle contingenze parlamentari. La direzione ha approvato un ordine del giorno col quale «non considerando le ragioni del suo operato esposte dal compagno Sardelli, lo richiama a una più esatta valutazione delle necessità classiste del partito e del movimento sindacale, e lo invita a tenersi per l'avvenire più affiatato con la direzione del partito e col direttorio del gruppo.

Come l'on. Mussolini intende applicare la collaborazione di classe

ROMA, 17, sera

Il Pres. del Consiglio nel suo ormai celebre discorso, che ha frantumato il blocco delle opposizioni e i più saldi partiti parlamentari rivolgendosi ai socialisti pronunziò questa frase: «Lo sciopero dell'anno scorso vi deve aver convinti ormai che su quella strada andrete alla perdizione,» mentre viceversa dovete rendervi conto una buona volta, se avete nelle vostre vene un po' di dottrina marxista, che c'é una situazione nuova alla quale dovreste, se siete intelligenti e pensosi delle classi che dite di rappresentare, adeguare il vostro spirito. E del resto dica Colombino, che è amico di Ludovico d'Aragona, dica se sono nemico degli operai: smentisca quello che affermo: che 6 operai del Consorzio metallurgico italiano oggi lavorano perchè io li ho aiutati e ho fatto il mio dovere di cittadino e di Capo del Governo italiano».

La considerazione del Duce del fascismo non provocò soltanto vivacissimi commenti su tutti i settori, ma suggestionò fino allo scompiglio e all'agitazione le schiere socialiste, le quali furono paralizzate di colpo dalle parole del Presidente, nella loro preconcetta ostinata ostilità contro il Governo nazionale ed il fascismo.

Il *Giornale d'Italia*, scrive che, «cessato il discorso presidenziale, ne è continuata l'eco particolarmente su questo punto. Si sono ritrovate le ragioni determinanti del gesto mussoliniano in un suo antico e mai smentito disegno. L'impronta principale di questo Governo è di inalveare le «elite» di tutti i partiti nazionali insieme ai più intelligenti rappresentanti delle classi produttrici, in maniera da non dividere secondo la vecchia e assurda nomenclatura socialista la borghesia dal proletariato, ma di fonderne insieme forza e spirito, per porre mano sul serio alla radicale trasformazione dell'economia e della psicologia italiana. Il disegno mussoliniano mirerebbe principalmente: a) a convogliare il proletariato di tutte le categorie per le vie del benessere nel grande solco della borghesia che lavora e arrichisce la Nazione; b) ad eliminare le ragioni di dissidio fra i fattori più umili della produzione e i più cospicui datori di lavoro; c) creare anche in Italia una coscienza elevata di popolo, una maestranza esperta e raffinata, per innalzare gli strati più sofferenti ad un gradino superiore di civiltà e di felicità umana.

Chi non ricorda il famoso discorso dell'on. Mussolini, quando era ancora deputato, in cui accennò alla ineluttabile necessità di conglobare i tre partiti di masse (socialisti, popolari e fascisti) in un unico partito resistente a tutte le convulsioni parlamentari e sociali? L'allusione del discorso di Mussolini non capito, per quello che loro spettava, dai popolari accecati da una visione troppo ristretta nei riguardi dei socialisti, va ricongiunto alla linea originaria del pensiero politico dell'on. Mussolini e va spiegata così: Il Presidente del Consiglio non ha pronunciato domenica una frase vana ed a scopo accademico od utilitario. Egli ha attuato un suo vasto miraggio, ha voluto scuotere i dirigenti del socialismo operaio, cioè di quello più sano e probo.

Il Presidente del Consiglio, dopo la notevole dichiarazione dell'on. D'Aragona, sembra abbia ora l'intenzione precisa, nella prossima sistemazione del Ministero della Economia nazionale, di affidare quell'importante dicastero a un ministro tecnico con due sottosegretari, di cui uno rappresenterebbe la corporazione sindacale fascista e un altro la Confederazione generale del lavoro: il primo sarebbe Edmondo Rossoni, il secondo Colombino.

Le feste di Terni al Re

TERNI, 17, sera

Al passaggio del treno reale a Orte, numerosa folla e la Milizia nazionale schierata con gagliardetti e musica, durante la fermata di 5 minuti hanno continuato ad acclamare il Re. Il treno reale è arrivato a Terni alle 8.20. Sotto la tettoia della stazione, tutta pavesata, prestavano servizio d'onore reparti di artiglieria e della Milizia nazionale. Ad attendere il Sovrano si trovavano il sindaco marchese Cittadini con le altre autorità. Appena il Re è comparso sulla piazza della stazione, la numerosa folla adunatasi gli ha fatto una grande ovazione. La piazza era tutta decorata di bandiere e di archi con iscrizioni inneggianti al Re e all'Italia.

Le accoglienze entusiastiche

Il Re è salito in automobile con il sindaco, con il ministro dei LL. PP. on. Carnazza, con il ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini, e il generale Cittadini. In altre automobili hanno preso posto le altre autorità. L'automobile reale si è messa subito in moto per la via Cornelio Tacito, gremita di popolo acclamante. Le finestre sono piene di gente che applaude e getta fiori sulla vettura reale. Giunti rapidamente in piazza Cornelio Tacito, il Re ha partecipato alla cerimonia della posa della prima pietra del monumento ai caduti.

La cerimonia della benedizione è stata eseguita dal clero con alla testa il vescovo.

Sempre fra vive e calorose ovazioni e continuo getto di fiori, il Re si è recato in piazza Vittorio Emanuele, ove ha assistito alla posa della prima pietra del palazzo delle Poste e dei Telegrafi. L'immensa piazza è gremita ai lati di folla che incessantemente acclama al Re, mentre le musiche suonano gli inni patriottici.

Il Sovrano, a piedi, si è recato poscia nel vicino palazzo municipale ricevendo i sindaci del circondario e le varie autorità. Intanto nella sottostante piazza Vitt. Em. la folla ha continuato ad acclamare insistentemente, fino a quando il Sovrano si è presentato al balcone, accolto da un delirio di applausi, da uno sventolio di gagliardetti e di bandiere e dal suono di inni.

Per via Mazzini, il Re, accompagnato sempre dal ministro Carnazza, dal sottosegretario Caradonna e dalle altre autorità del seguito, si è diretto alle Acciaierie Terni che è rimasto a visitare per oltre un'ora, prendendo il più vivo interessamento a quei grandiosi stabilimenti, mentre il comm. Bocciardo gli forniva minute spiegazioni.

Le commoventi dimostrazioni degli operai

Appena il Re è entrato nelle acciaierie, gli operai lo hanno accolto con grandi evviva. La manifestazione si è rinnovata ovunque in tutti i reparti. Le acciaierie erano in piena efficenza, ma gli operai, ai quali era consentito di allontanarsi per qualche momento dalle loro macchine, si avvicinarono al Re, acclamandolo. Il Re, visibilmente commosso da così spontanee e calde manifestazioni, salutava gli operai con la mano e sorridendo, mentre esprimeva la sua più viva soddisfazione al comm. Bocciardo e agli altri dirigenti la «Terni», sia per la grandiosa modernità degli impianti che per la festosa accoglienza.

All'uscita dalle acciaierie, gli operai, che non avevano mancato di dimostrare la loro devozione al Sovrano, hanno voluto improvvisargli una nuova calorosa e commovente dimostrazione.

Continuando nella rapida corsa attraverso i grandi stabilimenti che la «Terni» ha disseminato in tutta la vallata del Mera, il Sovrano si è recato a Papigno, dove ha assistito ad alcune colate di carburo nella sala dei grandi forni elettrici, interessandosi vivamente a questo ramo dei prodotti elettrotecnici, che vanno dal carburo di calcio ai concimi chimici azotati.

La partenza

Il Sovrano è poscia passato a visitare la centrale elettrica di Papigno, la maggiore delle numerose centrali sparse ai piedi della ridente cascata delle Marmore centrale, che attualmente ha installati 60 mila H P effettivi e che ne avrà 80 mila appena ultimati i lavori in corso. Il Re si è interessato anche all'impiego di tutta la quantità di energia prodotta dalle centrali idroelettriche della «Terni», energia che assomma già a quasi mezzo miliardo di chilovatt ore all'anno e che dà oggi vita e lavoro, oltre che alla zona di Terni, divenuta una delle più industriose d'Italia, a Roma e alla Toscana e si appresta a portare lo stesso impulso di vita febbrile alla zona di Perugia e su tutto il versante Adriatico.

Ossequiato dall'amministratore delegato e dai dirigenti della società e acclamato entusiasticamente dagli operai, il Re, dopo aver di nuovo espressa la sua viva soddisfazione al comm. Bocciardo, si è recato in automobile sino alla cascata delle Marmore, per poi recarsi alla stazione e ripartire.

Lungo le vie della città, malgrado l'ora e il caldo canicolare, la folla ha atteso il passaggio del Sovrano e gli ha rinnovato le manifestazioni più cordiali. Prima di partire il Re ha ringraziato con effusione il sindaco di Terni marchese Cittadini, per le accoglienze ricevute e lo ha pregato di esprimere alla cittadinanza i sensi della sua gratitudine. Il treno reale è ripartito alle 12.19 ed è arrivato a Roma alle 14.10.

La seduta del Gran Consiglio fascista

ROMA, 17, sera

La quinta seduta del Gran Consiglio del fascismo ha avuto luogo questa sera, come al solito, alle 22, a palazzo Venezia.

I vasti saloni dello storico palazzo sono animati da una folla di fiduciari venuti ormai da tutte le provincie d'Italia. E' una specie di ingorgo causato dalla volontà del Presidente del Consiglio, il quale nel minuto e paziente esame di tutta la situazione italiana ha appena finito oggi d'interrogare i rappresentanti dell'Italia meridionale.

La seduta di stasera è stata occupata tutta all'esame della situazione di Napoli, esame condotto con la massima obbiettività in un contradittorio fra il Presidente e il fiduciario, e tra questo e i membri del Gran Consiglio. Nulla è stato tralasciato per formarsi un'idea il più possibile chiara della situazione. Si può dire che, eccetto Napoli, nelle altre provincie della Campania la situazione non presenta ormai più anormalità preoccupanti e, del resto, anche la situazione di Napoli, dal punto di vista dell'organizzazione del fascismo, è andata lentamente migliorando.

Per ordine del Presidente domani mattina partirà alla volta di Napoli la speciale Commsisione da tempo nominata alla quale è demandato il compito di risolvere, entro la settimana, definitivamente ogni questione. Domani sera la seduta continua.

La morte di Ippolito Lorenzini

FIRENZE, 17, sera

E' morto Ippolito Lorenzini, fratello di Collodi, celebre autore del popolarissimo «Pinocchio». Scrisse anch'egli per i grandi e per i piccini, e fu anche buon commediografo. Alcuni suoi lavori, come il «Piccolo bugiardo», fecero il giro dei principali teatri. Come il fratello aveva assunto lo pseudonimo del suo luogo di nascita, egli aveva assunto quello di Cortona, luogo natale del padre. Malgrado il fervido ed acuto ingegno, è morto poverissimo.

La Segreteria del Grande Oriente d'Italia comunica che l'on. prof. Giulio Alessio non appartiene e non ha mai appartenuto all'Ordine massonico e non ha mai avuto con esso rapporti di alcuna specie.

La pace di Losanna si firmerà martedì

L'ultima seduta dei comitati

LOSANNA, 17, sera

Nel pomeriggio di oggi, fra le 5 e le 7.30, si è avuta la seduta di chiusura della Conferenza per la pace d'Oriente. Fu una seduta plenaria, nella quale i tre comitati si trovarono riuniti contemporaneamente, ma funzionarono a turno, cosicchè la presidenza, assunta in principio da sir Orazio Rumboldt per il comitato politico, passò poi al generale Pellet per il comitato finanziario e, da ultimo, al ministro Montagna per il comitato economico.

Gli accordi politici

Il comitato politico approvò i protocolli preparati dai periti e già adottati nelle precedenti riunioni private relativi all'evacuazione degli Stretti, al regime del territorio di Karagasch, alla inclusione del Belgio e del Portogallo nella convenzione commerciale conclusa dalla Turchia e dalle Potenze invitanti.

Prendendo a turno la parola, i delegati dell'Intesa hanno fatto appello al sentimento di umanità della Turchia, perchè consenta agli armeni il ritorno a Costantinopoli. Ismet pascià rispose riaffermando la necessità per il Governo turco di riserbare la sua completa libertà d'azione in tale materia, perchè non vuol vedersi esposto nuovamente alla necessità di fronteggiare torbidi.

Saranno ammessi a Costantinopoli soltanto i cittadini pacifici. Assicurò poi che il decreto amministrativo entrerà in vigore immediatamente dopo la firma del trattato di pace.

Sir Orazio Rumboldt, in un lungo discorso, fece un riavvicinamento fra le condizioni politiche ed etniche della Turchia e quelle della Svizzera, esortando il Governo di Angora a prendere l'Elvetia come modello di liberalismo e di tolleranza.

Le riserve turche sul debito pubblico

Come presidente del Comitato finanziario, il generale Pellet ha fatto, a nome degli Alleati, una dichiarazione relativa alla questione delle cedole del debito pubblico ottomano, insistendo sulla necessità che il Governo turco rispetti gli impegni assunti e soggiungendo che i Governi dell'Intesa si riserbano il diritto d'agire con tutti i mezzi a loro disposizione per ottenere l'osservanza di tali impegni.

Ismet pascià ha riassunto largamente la storia di questa vertenza e ha concluso affermando che la dichiarazione degli Alleati non poteva impegnare il Governo turco. Si apriranno nei negoziati diretti con i portatori del debito pubblico ottomano, e si osserveranno gli accordi che da questi negoziati potranno uscire.

Il generale Pellet ha constatato che le parole di Ismet pascià non infirmavano la dichiarazione interalleata e che la partita resta aperta fino alla conclusione di un nuovo contratto tra la Turchia e i suoi creditori.

Le concessioni economiche

In sede di comitato economico, presieduto dal ministro Montagna, si è trattato l'argomento delle concessoini. Il protocollo relativo è stato approvato, dopo di che sir Orazio Rumboldt ha fatto una dichiarazione a proposito del «trust petroleum», dicendo che il Governo britannico considera questa concessione avvenuta nel 1914 come valida, e che terrà il Governo turco responsabile dei danni che potessero derivare da una mancata osservanza degli impegni assunti.

Ismet pascià ha risposto facendo osservare che la Turchia aveva proposto l'arbitrato, che non è stato accettato. La Turchia ha sempre considerato — egli disse — questa questione puramente dal punto di vista giuridico e non da quello politico. D'altra parte la dichiarazione di sir Orazio Rumboldt non poteva in alcun modo impegnare il Governo turco.

Il primo delegato inglese rispose che di fatto la Granbretagna non aveva potuto accettare l'arbitrato, perchè questa materia è già da parecchi mesi oggetto di trattative tra il Governo britannico e quello americano, e che il punto di vista dei due Governi è stato esposto nella corrispondenza diplomatica fra Londra e Washington.

Compiuto così l'esame dei lavori, le varie delegazioni espressero la loro soddisfazione perchè le lunghe e difficili trattative avevano finalmente permesso di raggiungere l'accordo, augurandosi che la pace sia effettivamente instaurata in Oriente, e che il trattato sia applicato con spirito di larghezza e benevolenza. Ismet pascià, ringraziando ha accolto questo augurio.

La Conferenza ha deciso che la firma della pace abbia luogo martedì 24 corrente. Il segretario della Conferenza è stato incaricato di invitare per telegramma la Russia ad inviare un delegato per la firma della convenzione relativa agli Stretti dei Dardanelli. Qualora il Governo dei Soviet non intendesse mandare un suo plenipotenziario in Svizzera, avrà tempo tre settimane per far firmare tale convenzione a Costantinopoli.

L'attuale contingente militare dell'esercito bolscevico

LONDRA, 17, sera

Notizie attendibili da Mosca segnalano gli ultimi dettagli circa la potenza e lo sviluppo delle forze militari soviettistiche russe. L'esercito rosso nel gennaio scorso era diminuito da 950 mila a 800 mila uomini, 180 mila dei quali formavano il corpo delle truppe irregolari.

Dei rimanenti 620 mila, la fanteria contava 250 mila uomini, la cavalleria 60 mila, l'artiglieria e i corpi speciali tecnici 75 mila, i marinai 30 mila. L'armata soviettistica tiene a sua disposizione nel presente momento 200 mila fucili, dei quali 14 mila di tipo pesante, 5700 mitragliatrici e 3600 pezzi artiglieria di vario calibro.

Il comando militare bolscevico sta ora concentrando tutte le sue energie sullo sviluppo delle forze aeree. Parecchie industrie aviatorie sono state aperte di recente in varie località, e cinque di esse sono già in completa attività. La massa degli apparecchi che forma il grosso della forza aerea bolscevica è stata però acquistata in Italia, in Germania e in Granbretagna e, soprattutto, si dice, nella prima.

Il comando sta ora rivolgendo le sue cure alla organizzazione e allo sviluppo dell'industria dei gas asfissianti.

Il comandante in capo delle forze bolsceviche, Trotsky, in tutti i suoi discorsi e in tutti gli articoli sulla stampa propugna un enorme sviluppo dell'aviazione e dell'industria militare russa, cosicchè l'armata rossa possa in un prossimo giorno fornirsi dalle industrie nazionali senza bisogno di ricorrere a potenze estere. Le fabbriche e i lavoratori russi per la produzione bellica producono ora una media annua di 200 mila fucili. Recentemente sono pure stati istituiti nuovi collegi militari per il tirocinio di ufficiali scelti esclusivamente fra le «masse proletarie». L'Accademia di Stato Maggiore è stata trasferita a Mosca, ma l'Accademia di artiglieria e del genio rimangono ancora a Pietrogrado.

La Germania alla vigilia della guerra civile

BERLINO, 17, sera

Gli attentati terroristici nella Ruhr e la accusa del capitano Erhardt dalle prigioni di Lipsia, hanno raddoppiato l'attività delle tendenze estremiste della destra e della sinistra, acuendo la situazione interna già poco sicura due settimane or sono. La destra chiede un dittatore, possibilmente militare, capace di dare maggiore impulso alla resistenza contro gli invasori franco-belgi e di trascinare l'intera popolaziona a una sollevazione armata. A sinistra si considera il pericolo di un colpo di stato kappista come imminente, e pertanto si crede indispensabile la costituzione di forti bande operaie armate, per difendere la repubblica.

Una lettera inviata dal deputato Wulle del gruppo «Deutsche Volchische» al Cancelliere Cuno, illustra e precisa la situazione in questi termini: «Noi rivolgiamo a voi, signor Cancelliere la seguente domanda: Cosa pensate di fare per impedire l'imminente guerra civile? Mentre i Governi degli Stati tedeschi procedono con severità inaudita contro gli aderenti al movimento «Deutsche Volchische» fedeli allo Stato, mentre il ministro degli Interni prussiano Severin tenta di impedire ogni attività al partito «Deutsche Volchische» nelle lotte elettorali, i comunisti organizzano in Prussia, in Sassonia e in Turingia, sciente il signor Severin, la guerra civile.

Questi fatti sono tali da suscitare nel popolo una indignazione senza esempio, che l'inattività del Governo aumenterà certamente. Alla undicesima ora noi vi chiediamo pertanto, nell'interesse dell'Impero, di intraprendere dei passi contro il dominio dell'arbitrio in Sassonia, in Prussia e in Turingia, e contro i preparativi della guerra civile da parte dei comunisti e loro amici, passi tali da evitare alla Germania sciagure incommensurabili».

Il Vorwaerts commenta: «Questa lettera offrirà sperabilmente al cancelliere Cuno l'occasione di uscire dal suo riserbo e di assumere la difesa dei ministri presidenti, esprimendo anche molto nettamente il pensiero sugli eccitamenti all'assassinio che vengono coltivati intensamente in Germania. La lettera del deputato Wulle non sarebbe stata forse scritta, se il Cancelliere Cuno avesse da tempo presa una posizione netta di fronte agli agitatori estremisti».

Monete di 1000 marchi d'alluminio in Germania

BERLINO, 17, sera

Il Consiglio dei ministri ha adottato nella sua ultima seduta un progetto di decreto che autorizza il Ministero delle Finanze a coniare per 240 miliardi di pezzi di mille marchi in alluminio.

"Pagine Rosse,, scomunicata dalla direzione del partito socialista

ROMA, 17, sera

E' noto che la direzione del partito socialista massimalista aveva invitato l'on. Buffoni a cessare la pubblicazione della rivista *Pagine Rosse*, perchè ritenuta in contrasto con le direttive del partito. L'on. Buffoni e gli altri scrittori della rivista, tra i quali il Serrati, si giustificarono, ma la direzione non ha accolto le giustificazioni e ha deliberato fin d'ora di espellere dal partito Buffoni, Serrati e tutti gli altri collaboratori della rivista se continueranno a pubblicarla.

L'Inghilterra impedì la proclamazione della repubblica renana?

BERLINO, 17, sera

Le autorità di occupazione, secondo informazioni da fonte tedesca, hanno deciso di prolungare il blocco delle regioni occupate o meglio il suo completo isolamento dalla Germania libera. Come si ricorderà, la grave sanzione veniva applicata subito dopo il sanguinoso attentato di Duisburg e doveva essere tolta nella notte dal 15 al 16 corrente. La necessità di combattere gli atti di sabotaggio, che malgrado la loro condanna da parte delle stesse autorità tedesche continuano, come al solito, con accanimento, ha indotto i franco-belgi a perseverare nel loro rigore.

Il provvedimento del blocco, annunciato nelle ultime ore, ha sollevato nella popolazione un vivo fermento. Migliaia di persone munite di bagaglio si erano recate alla frontiera nella notte di domenica a lunedì, con l'intenzione di lasciare la regione occupata, ma nessuna concessione fu loro accordata, e tutti dovettero ritornare sui loro passi.

La temuta proclamazione della repubblica renana, che a Berlino si attendeva per il 14 luglio, giorno della festa nazionale francese, non è avvenuta. Secondo alcuni giornali, i motivi del mancato colpo di mano dipenderebbero dall'energico intervento della Granbretagna, che ha costretto la Francia a mutare i suoi piani all'ultima ora. I francesi avevano preso tutte le misure necessarie, tra cui lo sgombero delle prigioni di Wiesbaden e di Worms per incarcerare i ribelli che si fossero opposti alla proclamazione della repubblica. I paesi della Renania sono stati inondati in questi giorni da agenti francesi e da gendarmi giunti da Düsseldorf.

L'on. Mussolini socio dell'Associazione nazionale combattenti

ROMA, 17, sera

Oggi l'avv. Arangio Ruiz, presidente dell'Associazione nazionale combattenti ha consegnato al Presidente del Consiglio, a palazzo Chigi, la tessera e il distintivo della Associazione, accompagnato dalla seguente lettera: «Eccellenza! A nome dei combattenti d'Italia che con l'alto e solenne rito del 24 giugno hanno celebrato un fatto indistruttibile di fraternità, che è altresì un sacro giuramento di fedeltà e di devozione al Governo nazionale, io ringrazio vivamente l'E. V. per aver partecipato alla grande adunata e per avere esaltato con la sua presenza i maggiori e i più umili artefici della vittoria.

I combattenti d'Italia in una concordanza meravigliosa con la coscienza e con la volontà dei capi delle loro organizzazioni e dello spirito stesso della Nazione, difendono nell'idealità che informa il Governo attuale le ragioni medesime della loro vita e della loro vitalità. I soci tutti della grande Associazione nazionale combattenti, contadini, operai, professionisti e lavoratori sanno che questo Governo è il Governo della liberazione del loro spirito, e sono grati al suo Capo che ha ricondotto il Paese alla magnificazione dei valori spirituali e morali da cui germinò la gloria di Vittorio Veneto.

Ritengo pertanto mio dovere e mio onore inviarle qui acclusa, a nome del comitato nazionale, la tessera di socio dell'Associazione nazionale combattenti e il distintivo sociale. Con ossequio. Il presidente: Vittorio Arangio Ruiz».

Il Presidente ha molto gradito l'atto di omaggio e di cameratismo e, riaffermando la propria profonda simpatia per la grande famiglia dei combattenti italiani, ha voluto subito pagare la sua quota sociale.

Oggi, S. Federico, vescovo; domani, S. Vincenzo de' Paoli. Leva il sole alle 4.48; tramonta alle 20.9.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il possibile e l'impossibile

I giornali esteri sono pieni delle notizie sensazionali che con tanta prodigalità la stampa jugoslava ha largito negli ultimi giorni sulla questione di Fiume. Viceversa, le corrispondenze che essi ricevono dall'Italia riguardano la riforma elettorale, riguardano il regolamento della stampa, riguardano l'atteggiamento italiano nel vespaio della Ruhr: ma non tradiscono affatto quello stato di eccitazione del Governo e della stampa intorno al problema fiumano che apparirebbe a chi vedesse le cose italiane con gli occhi dei giornalisti di Zagabria e di Belgrado. La stampa italiana, l'opinione pubblica italiana si mantengono molto calme in attesa della fase conclusiva dei negoziati di Roma: e quei vari e fantastici piani che i giornalisti jugoslavi attribuiscono a circoli e a giornali del nostro Paese, con così poca coscienza del nostro spirito pubblico da imaginare perfino che vi sia chi ardisca proporre lo scambio dell'annessione di Fiume con la disannessione di Zara, sono in realtà concepiti e partoriti nelle stesse capitali politiche della Slovenia e della Croazia dove vedono la luce del giorno sotto forma di informazioni da Roma.

La smentita del nostro Governo a tutto questo lavorio di cervelli accesi ha avuto, come era da prevedersi, l'effetto di una doccia fredda: ed ora incominciano le lamentazioni sulle debolezze della diplomazia dello Stato S. H. S. in confronto della diplomazia italiana, e sul fatto che quest'ultima abbia potuto sviluppare una retta linea di politica estera. Ma come avrebbe potuto non farlo, ci domandiamo, se le direttive della politica jugoslava erano quelle che ingenuamente sono stampate dal *Liudski Tednik*, organo del partito clericale nazionale sloveno? Come sarebbe stato presumibile che la via dell'Italia non fosse retta, ed anche abbastanza facile, se per essa si trattava «di impedire alla Jugoslavia qualsiasi concorrenza che essa volesse fare al commercio italiano nell'Adriatico, e di attrarre nei porti italiani l'intero commercio dell'Europa centrale», e se tutte le intenzioni della Jugoslavia in proposito erano messe in relazione con l'una piuttosto che con l'altra soluzione del problema di Fiume?

Se alla Jugoslavia si fosse attribuito il pensiero: «Noi vogliamo fare la concorrenza ai porti italiani, valendoci dei porti jugoslavi», certamente l'Italia, qualunque fosse il suo animo, non avrebbe potuto appoggiare ad alcun argomento legittimo una sua azione in contrario. Ma che al loro paese i giornali jugoslavi attribuiscano il proposito: «Noi vogliamo fare la concorrenza ai porti italiani mediante Fiume, cioè mediante una città italiana che il Governo di Roma dovrebbe metterci a disposizione a questo scopo», è cosa che supera il limite delle supponibili ingenuità. Ed anche il *Liudski Tednik*, che tanto si amareggia dell'ormai evidente insuccesso di questo piano, non può, se ci guarda un po' addentro, non riconoscere che è abbastanza facile all'Italia l'avere una retta via, dove altri è suggestionato a prendere una via così storta ed assurda.

Per fare il commercio marittimo, ci vogliono i porti. E quando non si posseggono i porti, bisogna congegnarsi il miglior modo possibile di servirsi dei porti più vicini e più comodi, ma non già pretendere di appropriarseli per farne strumento di concorrenza contro quelli che nazionalmente sarebbero indicati come i legittimi possessori. Sarà magari una disgrazia, mettendosi dal punto di vista jugoslavo, che su tutto l'Adriatico predomini il regime di navigazione italiano, benchè la sponda dalmata, come dice il *Liudski Tednik*, sia «per la formazione naturale più sviluppata e più favorevole allo sviluppo della navigazione e del commercio». Tutto ciò in teoria potrà magari esser vero. Il fatto è però che ivi non ci sono i porti, e che la navigazione e il commercio non possono prendere in considerazione che i luoghi forniti di vie d'accesso e d'impianti portuali. Se proprio dunque la Jugoslavia ha queste intenzioni di concorrenza adriatica, incominci col costruirsi i porti e le ferrovie relative. Non sarà cosa di poca spesa nè di poco tempo; ma i popoli giovani hanno sempre bisogno di spendere denaro e pazienza per crearsi quello che loro occorre, o che credono loro occorra. E non soltanto i popoli giovani, ma tutti i popoli. Si crede dunque che non costerà denaro quella ferrovia del Predil, che pure l'Italia dovrà costruire per rendere un po più indipendenti quelle sue relazioni commerciali con l'estero, sulle quali pesa un controllo jugoslavo ben altrimenti grave di quello che si attribuisce ai porti italiani rispetto al commercio marittimo dell'Europa centrale?

Frattanto, mentre essa non ha i porti adriatici, e non può averli perchè essi sono porti della stirpe italiana, la Jugoslavia dovrebbe stimarsi ben fortunata di poter concludere con l'Italia un utile accordo, che le consenta attraverso i porti italiani le migliori condizioni per il suo commercio e che specialmente a Fiume le riserbi una posizione privilegiata nell'organismo portuale. Certamente queste non sono le condizioni ideali per far la concorrenza all'Italia e per cercar di sviare da lei i suoi migliori clienti dell'Europa centrale. Ma bisogna accettare le cose come sono: questo vale per tutti, e vale anche per la Jugoslavia: e fra le cose che non sono, perchè impossibili, è lo strambo sogno di instaurare una concorrenza marittima all'Italia appiccicandola a un porto italiano o addirittura affidando a questo tal bella missione.

Adunanza a Roma per la ferrovia del Predil

Abbiamo da Roma, 17, sera:

Ieri e oggi sono avvenute presso il Circolo di studi sociali alcune riunioni per la ferrovia del Predil, cui hanno partecipato il sen. Pitacco, i deputati di Trieste e il rappresentante di Udine. Si è deciso di svolgere le opportune trattative presso il ministro dei Lavori Pubblici on. Carnazza.

Seduta straordinaria del Consiglio comunale

E' stato inviato ai consiglieri comunali, a firma dell'assessore delegato, l'invito a una seduta straordinaria del Consiglio, che si terrà venerdì 20 corr. alle 19.30; con il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni. 2) Sistemazione dei servizi di esattoria e tesoreria. 3) Proposta di riduzione di alcune voci della tariffa per il consumo di energia elettrica. 4) Concessione alla Cassa depositi e prestiti di garanzia sul reddito del dazio consumo per ammortamento di mutui. 5) Riordinamento dei comitati amministrativi delle aziende municipali. 6) Proposta di approvazione d'un capitolato generale d'appalto per le opere comunali. 7) Proposta in merito al pagamento delle pensioni dal 1. luglio in poi. 8) Ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale: a) approvazione spesa per la sistemazione delle panche nella scuola slovena di Servola; b) approvazione spesa per la riparazione di serramenti nella civica scuola Felice Venezian; c) riattivazione dell'addizionale comunale sulla birra; d) Acquisto apparato «Grellstand» per la V divisione dell'ospedale civico; e) acquisto sputeruole per l'VIII padiglione della Maddalena; f) acquisto mobili per l'ospedale della Maddalena.

Il Consiglio si tratterrà poi in seduta segreta.

In caso di mancanza del numero legale, la seduta sarà tenuta in seconda convocazione sabato 21 corr. alla stessa ora.

La commissione provinciale
per una cattedra d'agricoltura e per l'esercizio di caccia

La commissione straordinaria si è adunata il giorno 9 luglio 1923 alle 18 sotto la presidenza del viceprefetto cav. uff. Zanconato, con l'intervento dei commissari comm. dott. Depiera, cav. dott. Kers, cav. avv. Frausin, avv. Pieri e del segretario cav. Ziegler.

Ritenuta la necessità che sia istituita a Trieste una cattedra provinciale di agricoltura e una sezione ordinaria per il basso Friuli, è stata stanziata la rispettiva dotazione a carico della provincia, a principiare dall'anno corrente, ed è stato interessato il Governo a provvedere alla rimanente spesa e alla costituzione del Consorzio.

Visto l'art. 241 p. 18 della legge comunale e provinciale, la commissione ha determinato: 1.o Con riguardo all'esercizio della caccia nella provincia di Trieste hanno vigore i termini di riserva stabiliti dalla legge della cessata città-provincia di Trieste dd. 6 agosto 1895 B. L. Pr. n. 21. 2.o Fino a nuova disposizione resta assolutamente vietata l'uccisione in qualsiasi modo e con qualsiasi mezzo delle galline fagiane e dei pulcini. 3.o Con riguardo al solo territorio del comune di Grado: I. L'esercizio della caccia con spingarda è permesso dal 16 ottobre al 15 gennaio; II. Non è permesso di cacciare durante la notte, e cioè da un'ora dopo il tramonto del sole a un'ora prima dell'alba; III. Il numero delle spingarde nel territorio del comune di Grado è limitato a venti.

Due ordini del giorno
del sindacato autonomo dei pensionati

Il Sindacato autonomo dei pensionati comunali ha votato i due seguenti ordini del giorno:

«I pensionati comunali aderenti al Sindacato autonomo, adunati in assemblea straordinaria il 17 m. c.; visto la deliberazione del Consiglio comunale del 9 corr. in merito alle pensioni; visto che con l'aver domandato — giusta detta delibera — ad una commissione speciale lo studio del riordinamento delle pensioni in oggi percepite dai funzionari a riposo, il Consiglio ha ritenuto che la questione delle pensioni, nelle forme adottate dalla Giunta municipale il 23 giugno u. s., non era matura per una decisione e doveva pertanto essere sottoposta a nuovo esame; mentre riaffermano che le loro competenze nella misura corrisposta fino al 30 giugno u. s. costituiscono un preciso diritto patrimoniale acquisito e quindi intangibile, interessano il loro comitato — prima di essere costretti, contro il loro animo, ad adire le vie legali — di affidare a persone di fiducia l'incarico di rilevare le determinanti delle deliberazioni su riferite e gli intendimenti dell'amministrazione civica in ordine ai prossimi provvedimenti in merito ai pensionati, e si riservano, dopo tali pratiche, di prendere una definitiva decisione a tutela della loro causa».

Il secondo ordine del giorno dice:

«I pensionati comunali aderenti al Sindacato autonomo, adunati in assemblea straordinaria il 17 c. m., visto che versioni pubbliche — sulla stampa cittadina — hanno inteso svisare la questione delle pensioni ed hanno anche affermato che tanto nei riguardi degli impiegati in attività di servizio, quanto persino nei riguardi dei pensionati stessi, non ci sarebbe pieno consentimento per una comune azione di difesa, prendono anzitutto atto con vivo compiacimento della piena solidarietà loro offerta dai colleghi in attività di servizio, rilevano poi che persino le pensioni più elevate — quelle cosidette «privilegiate» — nella misura spettante nell'anteguerra non erano per nulla eccezionali, per cui tanto meno possono considerarsi in oggi come «privilegiate» le pensioni attuali che effettivamente — anche nella massima misura — non raggiungono in media il 50 per cento del valore anteguerra, constatano infine la loro perfetta identità di vedute e la indefettibile compattezza nella difesa dei loro intangibili diritti patrimoniali».

In memoria di Scipio Slataper e di Ferruccio Suppan. Per onorare la memoria di Scipio Slataper e di Ferruccio Suppan, volontari irredenti, caduti eroicamente per la Patria, i loro antichi condiscepoli del Ginnasio-liceo «Dante Alighieri», ricorrendo il XV anno dalla licenza liceale conseguita presso lo stesso istituto, hanno voluto, con gentilissimo pensiero, istituire una Fondazione che porti il nome dei due gloriosi caduti. Non appena saranno esperite le pratiche di rito presso il Ministero dell'Istruzione, la Fondazione, che onora insieme con i due eroi anche i loro condiscepoli e il patrio Istituto al quale così spesso giungono testimonianze di memore affetto, sarà istituito, e l'amministrazione, per volontà dei fondatori, sarà affidata al Preside e al collegio dei professori, i quali avranno pure il gradito incarico di conferire il 24 maggio d'ogni anno un sussidio a un alunno dell'Istituto, povero, meritevole, di nazionalità e sentimenti italiani. Fra concorrenti pari di merito e di povertà saranno preferiti i figli di caduti nell'Esercito italiano. Insieme con l'importo risultante dai frutti del capitale l'alunno riceverà una copia del libro «Il mio Carso» di Scipio Slataper.

Gli esami di licenza al Liceo femminile «Riccardo Pitteri». In seguito al risultato della classificazione del corrente anno scolastico, ottennero il diploma di licenza dal Liceo femminile di cultura le seguenti alunne:

Editta Bernstein (con la qualifica buono), Maria Bogovich, Letizia Cambon, Maddalena Cossutta, Anita Crasnich, Gerda Eltbogen, Clotilde Gabrielli, Elena Gregorutti, Gina Lechner (con la qualifica buono), Emma Luzzatto, Alessandra Miklaucich, Herta Miklaucich, Dora Morpurgo, Bruna Müller, Daisy Nathan, Nerina Ottonicar, Nelly Reach, Maria Vianello.

Lauree. Il signor Paolo Alessandro Strakosz, viceconsole di Polonia, ha conseguito la laurea in scienze economiche e commerciali presso il R. Istituto superiore della nostra città. Vivi rallegramenti.

Barzilai andrà a Vienna

Il senatore Barzilai, il proscritto dall'Austria, andrà a Vienna nei prossimi mesi. Egli preannunzia la sua visita in un articoletto pubblicato dalla *N. F. Presse*, dove dichiara di essere stato altrettanto implacabile nemico dell'Austria absburghese, quanto oggi si sente pieno di spiriti amichevoli verso l'Austria liberata dall'imperiale famiglia e dall'aguzzinaggio sulle province italiane. Ricorda i tempi del suo primo processo politico, quando il giudice istruttore, astioso e implacabile, era un rinnegato italiano, il De Ferrari, mentre il procuratore di Stato, per ventura sua e dei suoi coaccusati, era una delle più illuminate menti della magistratura tedesca, il futuro ministro dott. Gleispach. Questi gli diede una specie di paterno ammonimento, se volesse vivere in Austria tranquillo: «Pensi tutto quello che vuole; parli il meno possibile; e non scriva assolutamente nulla». Il consiglio era buono; ma il senatore Barzilai si è ben guardato dal seguirlo. «Io ho parlato molto — egli dice —, e per questo mi sono fatto eleggere a Montecitorio, e per scrivere molto ho abbracciato la carriera del giornalista». Però, soggiunge, se ha fatto sempre la campagna contro l'Austria e per la liberazione del proprio paese, egli non ha mai portato i suoi odi sulla nazione tedesca. Anzi in passato ha avuto occasione di dichiarare che i principali avversari dell'italianità della sua terra erano gli slavi.

Salvatore Barzilai afferma di non essere stato a Vienna da più di trent'anni; ma di aver sempre conservato, a parte le sue opinioni politiche, un'impressione gradita della bellezza della città e del carattere della popolazione. Appena finita la guerra, egli fu uno dei più caldi fautori dei buoni rapporti con la Repubblica austriaca, e tale ancora si sente. Egli ricorda l'avvenimento storico che fu l'andata del presidente Renner in Italia, dopo breve tempo dalla conclusione dell'armistizio, e il significato di quella visita come espressione della fine di tutti i rancori. E possiamo soggiungere per conto nostro che la visita di Salvatore Barzilai a Vienna sarà non meno significativa: quando si pensi che non solo egli fu uno dei condannati e profughi politici dell'Austria, ma che la sua elezione al Parlamento italiano fu un'aperta e audace protesta dell'irredentismo contro il servaggio di terre italiane all'impero absburgico. E' un passato di ieri; ma è già profondamente sepolto sotto le nuove realizzazioni.

Un appello del Commissario Regio
alla città di Pola

Abbiamo da Pola, 17, notte:

Il gr. uff. Rizzi dott. Lodovico, testè nominato commissario straordinario per il Comune di Pola, farà oggi affiggere sugli albi della città il seguente manifesto:

«Cittadini! Con decreto reale, oggi comunicatomi, sono nominato commissario straordinario di questo Comune.

Accetto l'incarico per disciplina, con l'animo di chi adempie un dovere. Agevolatemi il compito, impari alle mie forze, col vostro appoggio. Consideratemi quello che sono e voglio unicamente essere: il devoto servitore della mia città natale, il cui benessere fu il sogno e la passione della mia esistenza. Contate sul mio buon volere e fiduciosi ricorrete a me nei vostri bisogni.

Non vi espongo un programma. La provvisorietà dell'ufficio assegnatomi limita il campo della mia azione che avrà principalmente di mira l'assestamento del bilancio ed il ripristino della normalità dell'amministrazione, meta che il cessato Consiglio — e non per mancanza di buona volontà — non potè raggiungere. Avrò l'aiuto del Governo, che con spirito nuovo, nato dalla Gloria di Vittorio Veneto, provvede alla ricostruzione d'Italia. Non mi mancheranno gli appoggi delle locali autorità militari che ricambiano l'affetto e la riconoscenza della cittadinanza per i valorosi artefici della redenzione, col più vivo interesse per le sorti di questa città. Avrò il consenso dei giovani che furono la saldezza della Patria dolorante e sono la promettente speranza delle sue fortune.

Cittadini! L'assestamento delle finanze comunali richiederà sacrifici: ma questi saranno adeguati alle vostre forze. L'imposizione dei tributi non può dissociarsi dalla cura di reintegrare e migliorare le fonti di reddito dei contribuenti. E a ciò attendo con la maggiore sollecitudine.

Cittadini! Non lasciamoci abbattere dal pessimismo. Alla redenzione politica seguirà la redenzione economica. Ricongiunti alla grande Patria, nulla abbiamo da temere, tutto da sperare. A Lei guardiamo con fiducia e al Suo simbolo venerato, al Sovrano, eroico soldato e Padre amoroso del suo popolo. Evviva il Re! Evviva l'Italia! Il commissario straordinario Rizzi.»

La gita della Lega Nazionale a Pola

La gita alla volta di Pola, organizzata dal comitato cittadino pro Lega Nazionale per domenica prossima, e alla quale prenderanno parte i corpi musicali dei ricreatori, è stata accolta dalla cittadinanza col massimo favore. Sono già assai numerose le richieste di prenotazioni pervenute al comitato. La gita infatti non mancherà di attrattive. Ai gitanti, oltre al piacere di visitare la città ricca di monumenti, sarà offerta l'occasione di portare il fraterno saluto di Trieste al capoluogo della provincia vicina e il reverente omaggio alla memoria di Nazario Sauro, di cui potranno visitare la tomba.

Il vaggio sul mare non mancherà di rappresentare nell'andata un godimento di primo ordine con lo spettacolo pittoresco della costa; e offrirà nel ritorno una piacevole serata di fresco in mare. Il comitato inoltre intende di offrire ai gitanti occasione di visitare Brioni e sta studiando il modo di stabilire per quel giorno una comunicazione favorevole tra Pola e Brioni. In proposito verranno date notizie precise in un prossimo comunicato.

Come già comunicato, la gita si effettuerà col celere piroscafo «S. Giorgio», che partirà da Trieste alle 7 e da Pola alle 20. Il prezzo di passaggio, andata e ritorno è di lire 20. I biglietti si acquistano presso la sede del comitato via Mazzini 6, I p. (Lega Nazionale) e presso il negozio di stoffe Giovanni Comel, piazza della Borsa 1.

Assemblea straordinaria dell'Associazione della stampa. In relazione alla deliberazione presa dal comitato esecutivo della Federazione fra le associazioni di stampa di convocare i rappresentanti federali a una riunione per uno scambio di idee circa il recente regolamento sulla stampa, i soci della Associazione sono convocati in assemblea straordinaria oggi alle 16. Ordine del giorno: 1) Esame del regolamento e istruzioni al delegato dell'Associazione per la riunione federale; 2) eventuali.

La visita di una delegata dell'«Italia Redenta» agli istituti della Lega Nazionale. Lunedì 16, donna Bona Luzzatto, consigliera delegata della Giunta centrale di Roma dell'«Italia Redenta», accompagnata dal comm. Vittorio Luzzatto, consigliere di Stato, visitò l'Asilo d'infanzia e il Ricreatorio di Servola della Lega Nazionale. Li guidava il segretario generale della Lega Nazionale, dott. A. Petronio.

Ottima fu l'impressione che fecero ai visitatori i due istituti, l'ordinamento dei quali fu trovato perfetto, e tale da dar ragione dell'importante opera che compiono nella borgata. Le due illustri persone si sono riservate di visitare prossimamente gli altri istituti della Lega, a Trieste e nei dintorni.

Come nel mondo delle favole
La strana avventura di un sedicente ipnotizzato

Di un caso veramente strano deve occuparsi oggi la cronaca. Protagonista è un giovane diciannovenne, Renato Zvocech, abitante in via dei Giuliani N. 34, riscuotitore presso il Pastificio del signor Attilio Voltolina, in via dell'Istria 78. Stando alle sue asserzioni, lo Svocech sarebbe rimasto vittima di un ipnotizzatore il quale l'avrebbe costretto ad agire in istato d'ipnosi. E diamo qui la versione come il giovane Renato l'ha raccontata ad un nostro cronista.

Lo sguardo fascinatore

Domenica scorsa lo Zvocech fu padrino in un battesimo. Il neonato ebbe i nomi di Guido ed Oliviero. In chiesa, il sacerdote officiante fece rilevare la stranezza dei due nomi che corrispondevano quasi al nome e cognome del battezzato chiamandosi egli Guido Olivero. Ma tuttavia non furono apportati mutamenti ai nomi.

L'indomani mattina, lunedì, la madre del Renato partì per Modena, lasciando il giovane solo. Questi si recò al lavoro come di consueto e alla sera uscì con degli amici e assieme ad essi fu in diversi locali pubblici senza però bere più del normale. Verso le 24 la comitiva si avviò verso casa, quando il giovane Renato, giunto in una via che non sa precisare, incontrò uno sconosciuto che che lo guardò stranamente. Ne ebbe una impressione tanto profonda da rimanere in uno stato di semi incoscienza e rincasato, senz'essere riuscito a liberarsi dalla strana impressione avuta, si mise a letto. Ma non potè affatto dormire. Fantasticava di continuo. Pensieri incoerenti si succedevano nella sua mente. Soprattutto sentiva di essere sotto il dominio di una forza estranea che gli toglieva ogni volontà. Ebbe d'improvviso la rivelazione dell'esistenza di Dio — e fu in preda a viva agitazione — ci racconta il giovane — che verso le 3.30 del mattino, mi alzai dal letto deciso a recarmi in cerca... di un prete al quale comunicare la rivelazione avuta.

Uscito di casa, diretto verso l'Istituto dei Salesiani, mi imbattei in due carabinieri ai quali dissi che mi recavo in cerca di un prete per comunicargli cose importantissime. I due militi però mi convinsero che quella non era l'ora adatta ed io me ne andai vagando per le vie silenziose.

Il secondo incontro

Così vagando giunsi in via Mazzini dove d'improvviso m'imbattei nuovamente nello sconosciuto, il cui sguardo mi aveva sconvolto poche ore prima. Questa volta poi mi sentii quasi in possesso assoluto dello strano individuo, il quale appena vistomi mi avvicinò e cominciò a parlarmi dicendosi mio grande amico.

Fra noi s'iniziò così una conversazione durante la quale lo sconosciuto mi disse di essere di ritorno dall'America, e arrivato qui con il piroscafo «Anna», d'essere andato ad abitare in via Malcanton 15 presso una affittaletti, dove poi gli era stato rubato tutto il suo avere, circa 400 lire. Confidai al nuovo amico la rivelazione avuta e ne ebbi per risposta:

— Siamo fratelli. Io sono venuto per questo sulla terra....

Intanto chiacchierando eravamo giunti a casa mia dove lo sconosciuto, che vestiva un abito blu coperto di macchie, e calzava scarpe rotte e invece della camicia aveva una maglia, disse, mostrando il suo vestito:

— Vedi questo vestito? Servirà a te quando ti spoglierai. Le macchie scompaiono non appena ci si passa sopra dell'acqua...

E ciò dicendo l'individuo passò la mano sui suoi pantaloni ed io ebbi veramente la impressione che le macchie scomparissero!

In seguito a ciò lo sconosciuto si ebbe da me un vestito nuovo e della biancheria che indossò tranquillamente. Poi mi mandò a prendere del latte, mi fece accendere il fuoco e bevette tre o quattro tazze di caffèlatte!

Dopo di ciò lo sconosciuto mi pregò di trovargli un posto presso il Pastificio. Io, sempre obbedendo a una forza superiore, aderii e uscimmo. Lo sconosciuto si fermò fuori del Pastificio, mentre io entrai per parlare con il principale: trovai invece il figlio di questi, al quale dissi che volevo abbandonare il posto, dovendo compiere un'alta missione. Il signor Voltolina, vedendomi piuttosto agitato mi consigliò a recarmi a casa, per riposare.

Nel far ritorno a casa con lo sconosciuto incontrai mio fratello, il quale mi chiese cosa facessi. Risposi evasivamente. Nel pomeriggio facemmo ritorno al Pastificio, dove trovai il signor Attilio Voltolina, al quale raccontai ogni cosa. Il principale volle allora conoscere lo sconosciuto, e uscì con me sulla via. Nel mentre avvicinavamo l'individuo, comparve anche mio fratello il quale, comprendendo quello che accadeva, cominciò, irritato, a chiedere spiegazioni allo sconosciuto. Sentendo la voce di mio fratello che parlava energicamente, io ebbi una scossa e... mi svegliai!

Ciò che dice lo sconosciuto

In breve, il giovane raccontò quello che era successo e allora l'individuo fu accompagnato alla stazione dei carabinieri di via dell'Istria, ove al maresciallo cav. Priolo, che lo interrogò, si qualificò per Filippo Masserone, di 50 anni, da Norcia (Perugia). Quindi raccontò che un pò preso dal vino, aveva incontrato il Renato e aveva fatto subito amicizia con lui. Lo Zvocech fece il racconto che ripetè poi a noi, e aggiunse che il Masserone gli aveva chiesto un paio di scarpe per poter vendere le sue e quindi con il denaro ricavato spedire un telegramma alla famiglia per avere del denaro. Inoltre diede anche una lira al Masserone. Questi, interrogato in proposito, ammise di avere chiesto la lira, ma di non aver voluto le scarpe...

Ad ogni modo, il Masserone fu trattenuto.

Linea automobilistica di lusso Trieste-Abbazia-Fiume giornaliera. Il nuovo servizio automobilistico di lusso Fiume-Abbazia-Trieste, istituito da pochi giorni, per iniziativa dell'Ufficio dell'Enit di Fiume, avendo incontrato pienamente il favore del pubblico viaggiante, viene trasformato da trisettimanale in giornaliero. La nuova linea giornaliera, esercita dalla Società esercizi automobili della Venezia Giulia, mediante ottime vetture da turismo, s'inizia ogni mercoledì con la partenza da Trieste (Ufficio viaggi, Via della Borsa 2) alle 18; arrivo ad Abbazia alle 20; a Fiume alle 20.30. La partenza da Fiume seguirà giornalmente alle 5.40; da Abbazia alle 6.10; arrivo a Trieste alle 8.30, in coincidenza col piroscafo in partenza per Venezia alle 9. Per ulteriori informazioni e prenotazioni di posti rivolgersi all'Ufficio viaggi FF. SS. Enit.

Monte di Pietà. Mercoledì 18 corrente, preziosi gestione 151, dal n. 150151 al n. 150800, assunti nel novembre 1922. Giovedì, 19: Aste volontarie non preziose. Venerdì, 20: Non preziosi gestione 151, dal n. 16801 al n. 17701, assunti nel novembre 1922. Sabato, 21: Preziosi della gestione 151, dal n. 146801 al n. 147500, assunti nel novembre 1922.

Licenziamento di operai a Gradisca

Abbiamo da Gradisca, 17, sera:

Vivo senso di dolore ha prodotto la notizia del licenziamento degli operai addetti alla ricostruzione del setificio di Poggio Terza Armata.

Abbiamo voluto interrogare una persona influente della Società sulla causa della sospensione dei lavori. Questa ci ha detto che i danni di guerra subiti dalla Società ascendono a otto milioni di lire di cui essa Società non ha ancora ricevuto alcuna anticipazione, e di propria iniziativa incominciò la ricostruzione del setificio, sperando in una prossima liquidazione dei danni.

Il fabbricone doveva riaprirsi il 1 ottobre, e 400 operai vi dovevano trovare lavoro.

Causa il mancato pagamento da parte del Governo, dovuto a pratiche in corso, la Società sospende i lavori, con danno della popolazione, che soffre di una forte disoccupazione.

Il sottoprefetto si è oggi interessato della questione presso il Prefetto di Udine; mentre il Fascio locale si interessa presso il sig. Ravazzolo della Federazione provinciale fascista. Si ha buona speranza che la questione si appiani felicemente e venga risolta sollecitamente.

Riduzioni di viaggio per i visitatori della V.a Fiera campionaria di Vienna. Il consolato d'Austria comunica: In considerazione dell'aumento sulle tariffe passeggeri, entrato in vigore il 15 luglio corr., le ferrovie federali austriache hanno concesso ai visitatori della Fiera campionaria internazionale che si terrà in autunno a Vienna, ulteriori facilitazioni.

I biglietti a prezzo ridotto saranno validi sia per l'andata che per il ritorno con treni direttissimi (esclusi i treni lusso), senza il pagamento dell'aumento previsto per i treni direttissimi.

Esposizione di lavori al Ricreatorio della L. N. di Servola. Stasera alle 19.30 verrà inaugurata al Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola la mostra dei lavori eseguiti dalle sezioni cucito e taglio, dirette dalla maestra signora Lidia Merlato-Sponda, nonchè quelli eseguiti dalla sezione lavoro manuale, guidata dal maestro Emilio Zago. La banda del Ricreatorio terrà in quest'occasione un breve concerto.

La mostra, che comprende lavori di cucito, ricamo, ricamo raffia, taglio e in legno, rimarrà aperta al pubblico nei giorni di giovedì, venerdì, sabato e domenica dalle 16 alle 22.

Esami di licenza nel Liceo «Dante Alighieri». Nella sessione d'esami di licenza tenuta dal 2 al 12 corr., sotto la presidenza del preside prof. Baccio Ziliotto, furono licenziati gli alunni interni: Bruno Basilisco, Giuseppe Bernetti (con qualifica buono); Alfeo Brandimarte, Cornelio Carniel, Alessandra Giorgiadis (licenza d'onore); Mario Giampiccoli, Paolo de Grisogono (licenza d'onore); Enrico Junginger (qualifica buono); Scipione Lauro, Giuseppe Levi, Pio Lius, Geppino Michlstädter (qualifica buono); Renato Michlstädter, Gino Pincherle (qualifica buono); Giorgio Ravasini, Renato Spanyol, Anna Volpe (licenza d'onore) e il candidato esterno Virgilio Lockmer.

Gli esami all'Istituto di Lussinpiccolo. Sono terminati gli esami di licenza presso il R. Istituto nautico «Nazario Sauro» di Lussinpiccolo. Agli esami, tenuti sotto la presidenza del cap. prof. Anteo Stupar, si presentarono otto allievi di cui due esterni. Altri nove furono licenziati senza esami. I nomi dei licenziati capitani a lungo corso sono: Silivio Bon da Lussingrande, Antonio Bracco e Roberto Bracco da Neresine, Mario Catani da Parenzo, Alfredo Cosulich, Giuseppe Gianatti, Ugo Hreglich, Antonio Martinolich, Simeone Stampalia, Giuseppe Suttora e Giuseppe Tarabochia da Lussinpiccolo. Non corrisposero agli esami e furono quindi rimandati alla sessione autunnale sei allievi.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente il

dott. E. BALLERO

per avermi guarito completamente di asma bronchiale da cui ero tormentato da parecchio tempo.

EMILIO GHERDOL, Via XX Settembre 10.

Dichiaro di deplorare e ritirare tutte le offese contenute nel comunicato d. d. 30 gennaio 1923 pubblicato nel giornale **L'Aquila del Dinara** e da me firmato, riconoscendo di averlo dettato in un momento di grave eccitazione d'animo provocata dall'ultimo capoverso dell'articolo intitolato «In tema di elezioni», comparso addì 27 gennaio 1923 nel giornale **La Coda del Diavolo** a firma del sig. Matteo Paut.

Aggiungo di nulla poter dire che intacchi l'onorabilità dello stesso sig. Matteo Paut.

Lo autorizzo a servirsi della presente mia dichiarazione pubblicandola a spese mie nel giornale **L'Aquila del Dinara**, eventualmente nel **Corriere di Zara**, poi nel **Piccolo** e nel **Popolo di Trieste**, di Trieste.

Zara, li 14 luglio 1923.

dott. MAURIZIO MANDEL m. p.

Difensore penale: FERDINANDO BARICH m. p.
testimonio alla firma

Avv. GIUSEPPE BUA
testimonio alla firma

Ho denunciato la levatrice Maria Puppo, via Rapicio N. 8, per i delitti di diffamazione, lesion d'onore e calunnie a danno della mia famiglia.

UGO TRANI

La persona che domenica 15 c. m. acquistò una capanna, pagandola con banconota da lire 1000 è pregata di venir ritirare il saldo presso la Direzione del
Bagno di Punta Sottile

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Come si gabba la buona fede del prossimo

E poi dicono che il latino è una lingua morta!

Fatto inserire nella pubblicità economica del giornale, che aveva una stanza con ingresso libero da subaffittare, la signora Ida Nadilini ebbe di colpo, una dietro l'altra, tremilasettecento e quarantasei richieste: un va e vieni di persone di ambo i sessi e di tutti i livelli sociali. In quel reggimento cosmopolita di richiedenti la stanza c'erano: una contorsionista che faceva la donna serpente in un circo, un sudanese, due cinesi, una ottentotta venuta per fare la balia, un funambolo che aveva attraversato il Niagara alle cascate su una corda tesa, un missionario protestante che aveva rimesso un occhio tra i zulù, e poi, una quantità di persone che avevano dato di sè le migliori assicurazioni documentate alla signora Ida Nadilini. Troppa grazia Sant'Antonio: la signora Ida non sapeva a chi subaffittarla, quella stanza sospirata, e, nella indecisione, aveva preso nota di tutte le offerte, senza impegnarsi con nessuno. Già era sul punto — ciò avveniva un mese fa — di affittarla al missionario che aveva rimesso un occhio fra i zulù, quando, ultimo di tutta quella processione, si presentò alla «siora Ida» un giovanottino azzimato, il quale, bandito il cappello, sfoggiava una zazzera da scienziato ch'era una meraviglia del genere. Il giovanottino presentò il biglietto di visita:

Prof. dott. Agesilao D. M. S. Bonini

La signora Ida fu lietissima di quell'ultimo arrivato, che considerò come un inviato dal cielo a toglierla dall'imbarazzo della scelta. E il prof. dott. Agesilao D. M. S. Bonini, fu ammesso a visitare la stanza. Stanza da letto con annesso scrittoio...

— Come che la vedi, signor professor, la stanza xe assai bela, quadrata...

— Mi piace, c'è luce.

— Luce de sorbarse i oci... La guardi che vista: el mar, i monti... e po', tuto soto man... xe centro.

— Per me, la centralizzazione è indispensabile...

— Eh, za, perchè lei la devi andarci alla scuola...

— Scuola, no, perchè sono libero docente...

— Decente, altro che decente la xe; la xe sic, altro che!...

— Eh, «habitus non facit monacum» — disse il professor Bonini, nel suo latino, senza supporre che la signora Ida avesse una adorazione per il latino e soggiunse, vedendola sbarrargli gli occhi in viso —: «Saepe habitus decipit personas».

— Ah, el latin! Professor de latin, la xe, signor dotor?

— Di latino e di greco...

— El greco no me piasi, ma el latin... Dio, che bela lingua... mi son inamorada del latin.

— Ha studiato il latino, signora?

— Ah, magari, ma ci ho un zio che è monzolo in Friul, e lui ha imparato dai preti e così in vilegiatura quando ci vado, si sbarbota in compagnia, ah?

— Benissimus — fece il sedicente professore Bonini, il quale aveva ormai deciso di approfittare della passione della signora Ida per il latino — Benissimus.

E il contratto di subaffittanza fu conchiuso: cento lire mensili, da pagarsi posticipatamente, all'usanza degli antichi romani — come osservò il professore Bonini. Però, sul punto di andarsene, il professore fece alla signora Ida una nuova proposta, quella di prenderlo addirittura a pensione: vitto ed alloggio, lavatura e stiratura comprese.

— Quanto mi chiede: pro toto servitio?

— Facemus trecentibus liretibus al mesibus: Go dito ben, signor professor?

— Optime. Ma lei parla il latino magnificamente!

— Oh, signor professor, no 'l mi stia a lodar, sono una mussa...

— Ma che... ma che!...

— El si figuri che son diventata mata per savere cosa vuol dire quel «Ignoti nulla Cupido», che se vedi scrito sui speci nele tabacherie: el me savessi spiegar lei, professor, cossa che vol dir?

— Ignoti... nulla... Cupido... — il professor Bonini corrugò le ciglia, si raccolse e... — Ah, ah — rise — «Ignoti nulla Cupido» è una furberia delle tabacchine. Ora le spiego l'arcano: Ignoti: vuol dire i soliti ignoti, i ladri; nulla: vuol dire niente, e Cupido... viene da capito, in dialetto cupido, da capire, comprendere. Come per dire: «Ladri, qui non c'è nulla da rubare, avete capito?

— Ah, professor, e mi che diventavo mata per capire!

I sognati colloqui

E il signor Bonini si insediò in casa della signora Ida — di cui si dice che è vedova — e vi si trovò da principe.

Non parlavano che il latino del professor Bonini, il più maccheronico latino che mai fosse stato scritto e parlato per burla. Però, il professor Bonini aveva comperato una grammatichetta latina, ed una se le era comperata la signora Ida. E studiavano di nascosto l'uno dall'altra. Intanto parlavano come sapevano.

— Cosa farabit per pranzibus oggibus, la signora?

— Oggibus faremus polentibus...

— Cum bacalaribus?

— Se gli piacibus...

— Eia, eia...

— Euge!

— Eureka!...

— Non est latinibus...

— Est grechibus...

— Non mi piacibus.

— Allora... Euge!

— Dominus tecum.

— Pax vobiscum.

Mescolavano, pure di far vedere che sapevano qualche cosa, il sacro al profano.

Trascorsi quindici giorni, oltre il mese, la signora Ida, non accennando il professore Bonini a pagarla, ella col più amabile dei sorrisi e nel suo miglior latino, bussò a quattrini:

— Molto aflicta et desolacta, professoribus, ma sono costrecta a pregaribus pecunia...

— Giustissimus daberemus pecunia die millesimo nonogesimo cigesimo tertio-imbastì su lo zazzeruto professore. E la signora Ida, ritenendo che quella data sarebbe stata prossima continuò a far credito al professor Bonini.

La fine del salmo

E a parlar latino con lui. No oramai, il professor Bonini, certo che quell'accademia non sarebbe andata troppo per le lunghe, decise di approfittare della passione per il latino della signora Ida, fin che era in tempo.

E, l'altra sera, col pretesto che doveva recarsi a una conferenza fra professori di latino e di greco, per la riforma delle grammatiche delle lingue morte, pregò — in latino, naturalmente — la signora Ida, di prestargli gli abiti di rigore del defunto marito di lei, che aveva avuto — a detta della vedova — la sua stessa statura.

— Date mihi, frachibus, calzonibus, giletibus et restibus.

E la signora Ida, tirati «fuorihus» gli «indumentibus» li consegnò al professore Bonini, il quale se li mise indosso.

Poi... poi, com'era naturalissimo, il professore chiese — in latino sempre — cento lire, prestito momentaneo, che avrebbe restituito il giorno seguente, domenica ultima scorsa, mentre avrebbe pure pagato la pensione.

Avuto quello che gli interessava, il professor Bonini, se ne andò salutando, col protendere il braccio, la signora Ida:

— Ave!

— Ave!

E non si fece più vedere, il professor di latino.

La signora Ida attese tutta la domenica, poi il lunedì e il martedì tutto, finchè stamane, fattasegli strada nel cervello la persuasione che il professor Bonini l'aveva truffata e derubata, tanto più che quell'«Ignoti nulla Cupido» — come aveva imparato nella grammatichetta, non voleva dire proprio così, come il professore le aveva detto — andò a denunciare il professore alla Questura.

Tre ragazzine vittime del fuoco

nell'incendio di un fienile

Abbiamo da Pisino, 17, sera:

Questa notte, verso le 22.30, nella casa colonica di proprietà del sig. E. Runco, a due chilometri da Pisino, scoppiò un incendio che distrusse un grande fabbricato e probabilmente costerà la vita a due e forse a tre bambine. Va notato che il complesso del fabbricato si componeva di un vasto e grande fienile con sottostante stallaggio e di una piccola casa a uso di abitazione del colono, la famiglia del quale conta ben nove tra figli e figlie, tutti in tenera età.

Come d'uso nelle case dei contadini, di estate i figli dei possidenti si rifugiano a pernottare nei fienili, e così fecero i figli del colono Ferencich. Non si sa ancora per quale causa, fatto si è che il fuoco divampò improvviso nel fienile e si propagò in maniera impressionante. Alle grida di soccorso accorsero gli abitanti delle case vicine, mentre il disgraziato Ferencich, sfidando replicatamente la morte, si diede al salvataggio delle proprie creature che, circondate dal fuoco, non trovavano via di salvezza. Le sue fatiche purtroppo non vennero coronate da successo completo, poichè tre figlie di 4, 7 e 12 anni riportarono tali ustioni che si dispera della loro salvezza. Il padre, nell'opera di salvataggio, riportò delle forti ustioni alle gambe.

Il fienile andò completamente distrutto e si deve al pronto intervento dei R.R. C.C. e successivamente di quello di un manipolo di soldati, i quali tutti, non curando la propria vita, si diedero a localizzare il fuoco, riuscendo a salvare l'annessa casa di abitazione del colono. Le tre bambine, fortemente ustionate furono trasportate con un'automobile all'ospedale di Pola.

Casse di medicinali in fiamme

Iersera, dopo le 21 un passante s'accorse che dalla porta del magazzino della ditta in prodotti chimici Giovanni Baitz, in via Pierluigi da Palestrina n. 5, uscivano fiocchi di fumo; perciò avvertì l'appostamento centrale dei civici vigili. Al comando del cap. Bugliovaz accorsero due carri di città e una autopompa. Rotti i luchetti e abbattuta la porta, fu messo in azione un'idrante, e un secondo dal cortile dell'edificio, oltre una finestra del magazzino. L'incendio s'era sviluppato nel retro magazzino, avevano preso fuoco alcune balle e casse contenenti medicinali le quali si trovavano su un impalcato che pure fu preda delle fiamme. Dopo due ore, l'opera di estinzione fu completa. Nel frattempo molti inquilini dello stabile, allarmati, volevanò sgomberare le abitazioni, ma il cap. Bugliovatz assicurò che l'incendio, di cui si ignora le cause, era isolato e non costituiva un serio pericolo. Il titolare della ditta, avvertito, accorse e dichiarò che i danni, coperti da sicurtà, superano le 30 mila lire.

Piccolo incendio. Negli uffici della ditta Barchideo e C., in Salita al Promontorio N. 1, si manifestò ieri mattina, alle 4.45, un incendio, che fu tosto segnalato ai vigili dell'appostamento centrale. Sopraluogo accorsero due carri col tenente Uxa, la porta del magazzino dovette essere abbattuta e si trovò che ardeva un tratto del pavimento di un reparto utilizzato ad ufficio. Posto in azione un idrante, l'incendio, del quale non si conoscono le cause, potè essere spento in breve. Il danno ascende a circa un migliaio di lire.

Il lavoro degli ignoti. L'abitazione del ferroviere Giuseppe Logario, in via Luzzatto n. 7, fu visitata ieri notte da ladri ignoti che si impadronirono di biancheria e vestiti del valore complessivo di 2000 lire.

La disgrazia di un maresciallo di finanza

Il maresciallo di finanza Luigi Musino, di 39 anni, abitante in via Udine n. 77, nello stabile occupato dalla R. Guardia di Finanza, ieri sera, verso le 20, terminato il servizio, si tolse d'addosso la cinghia su cui era appesa la rivoltella. Ma la cinghia gli scivolò dalle mani e la pesante rivoltella, battendo per terra, esplose. La detonazione rintronò fortemente nella camera chiusa e il maresciallo avvertì subito un acuto dolore alla gamba sinistra: il proiettile, perforato il fodero della pistola, era andato a conficcarsi nel polpaccio del Musino. Lo sparo attrasse i commilitoni che, saputo dell'incidente, telefonarono alla Guardia medica. Il sanitario accorso prestò al ferito le medicazioni necessarie e lo fece quindi trasportare all'Ospedale. La lesione non è grave.

Scendendo da una vettura ferroviaria il bracciante Nazareno Caprai, di 24 anni, abitante in Gretta n. 311, cadde e riportò una ferita contusa al vertice del capo e contusioni al piede destro. Avvisata la Guardia medica, il sanitario di turno accorse, medicò il ferito e lo fece trasportare poi all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel reparto chirurgico.

Cervelli sconvolti. In un'abitazione di via Foscolo N. 46 è stata chiamata la «Croce Verde» perchè tale Valerio Z., di 34 anni, dava segni di alienazione mentale. Il sanitario di turno, recatosi sul luogo, con due infermieri, fece trasportare lo Z. all'Ospedale, dove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Sintomi d'insolazione presentava ieri alle 15 tale Giuseppina Manfredi, diciannovenne, abitante in via Malcanton N. 7. Fu avvertito il sanitario di turno della «Croce Verde» il quale si recò sul posto e dopo le medicazioni necessarie, lasciò la sofferente alle cure dei suoi famigliari.

Fra braccianti. Durante una rissa fra braccianti, scoppiata ieri al Punto franco, tale Giordano Egidi, di 22 anni, abitante in via S. Maurizio n. 11, riportò una ferita lacero-contusa alla mano destra. Recatosi all'Ospedale Regina Elena, fu medicato e giudicato guaribile in una settimana. Disse di esser estato colpito con un corpo contundente da un compagno di lavoro del quale dichiarò di ignorare il nome.

Un cuore che batte troppo... Ieri mattina, certa Giuseppina Benedetti, abitante in via dei Capitelli n. 5, dovette ricorrere alla Guardia medica, dove il dott. Ferra le medicò una vasta ferita lacero-contura alla regione parietale sinistra. Interrogata, disse che durante un diverbio tra lei e il suo amante, questi l'aveva colpita brutalmente con un pugno.

E' lui? Secondo ricerche della Questura, il ventitreenne Ruggero G., abitante in via dei Fabbri n. 2, sarebbe risultato autore di truffe a danno dei negozianti Giacomo Silverio da Gorizia e Gustavo Cerzar, abitante in via Rismondo n. 3. Il G. è latitante.

Elargizioni pro monumento ai Caduti

Ci pervennero:

Da Uccia, lire 2; dall'Associazione dei Cavalieri della Morte, lire 100.

Per onorare la memoria di Vito Rastelli, dal cav. cap. Mario Salvo, lire 25.

Per onorare la memoria del figlio tenente Mario Fabbro-Marcora, dalla famiglia Fabbro, lire 50.

Importo della presente lista	L.	177.—
Somma precedente	»	74.787.75
Totale	L.	74.964.75

Notiziario Sportivo

Il Congresso dell'Alpina delle Giulie a Cave del Predil

In ricorrenza del suo quarantenario la Alpina delle Giulie ha deciso di tenere il proprio convegno annuale alpino a Cave del Predil, con salita ufficiale sul Monte Re. Il convegno si svolgerà nei giorni 15 - 21 agosto; la salita sul Monte Re il 18 - 19.

Per questo convegno l'Alpina ha pubblicato in questi giorni un elegante opuscolo-programma, con tutte le indicazioni più minuziose per i participanti all'importante adunata. La bella pubblicazione dell'Alpina s'apre con queste righe ispirate a legittimo orgoglio e alla mai smentita tradizione patriottica della società: «Vogliamo celebrare il quarantesimo anno di vita dell'Alpina fra i monti sacri al nostro passato di fede italiana e alla nostra riconoscenza per il Soldato italiano, che li bagnò del suo sangue più puro e glorioso: sulle cime più alte dell'Alpe Giulia spiegheremo festosamente le bandiere, che un giorno in segreto portavamo lassù per rinsaldare le nostre speranze; nei rifugi più alti e nelle baite più remote canteremo attorno al fuoco ristoratore le nostre canzoni più belle e più care, e nelle aspre e rudi fatiche della montagna attingeremo nuove energie per un lavoro utile e fecondo nell'interesse del nostro vecchio sodalizio e della Nazione».

Le iscrizioni al convegno sono aperte in sede dell'Alpina (Portici di Chiozza N. 1) e si chiudono il 3 agosto. Per la partecipazione all'intero congresso la quota è di lire 195, compreso il viaggio, e lire 155 senza il viaggio. I non soci, viaggio escluso, pagano lire 225.

Durante la settimana del congresso, oltre alla salita ufficiale sul Monte Re si svolgeranno anche escursioni nei dintorni, alle cinque punte di Cave del Predil, alla cima del Laso, al Monte Lussari, al Mangart, al rifugio Sillani, al Monte Canin, al Montasio ecc. Nel programma ci sono inoltre le tasse d'iscrizione per partecipazioni parziali al congresso, della durata di due o più giorni.

Teatri e Concerti

Nazionale. Oggi si proietta per l'ultimo giorno il secondo capitolo dell'interessante film «La novella missione di Judex». Domani terzo capitolo.

Nella varietà, Fred Rudorff, equilibrista, e Trio Bielsky, danze russe. Un bellissimo successo ottenne ieri al debutto il cantante dicitore Toscanini che fu calorosamente applaudito. Le rappresentazioni hanno inizio alle 18.

CINEMA VARIETÀ

Al Novo Cine si ripete il bellissimo dramma d'amore «La mascherata in mare» con protagonista Cecil Tryan. In chiusa si proietterà una brillantissima commedia. Principio alle 15.30 precise. Prossimamente «Andreina» con Francesca Bertini.

Cine Italia. La magnifica film «Verità nuda» con la diva dell'arte muta Pina Menichelli, ha destato vivo interesse. Oggi si replica dalle 18 alle 22.30. Sono validi gli scontrini.

Bianca Stagno Bellincioni al Cine Savoia interpreta oggi il passionale dramma «Tatiana». Prezzi: primi posti lire 1.30; secondi cent. 80.

Ancora oggi, per l'ultimo giorno, a richiesta generale, si dà «La fine degli Absburgo» all'Alfieri (Viale XX Settembre). Si affretti perciò chi non ha visto le ultime interessantissime gesta di Carlo I e Zita per la riconquista del trono.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «La novella missione di Judex» (II. episodio).

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 13). Dalle 18 in poi: «Verità nuda», con Pina Menichelli.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). Dalle 15.30 in poi: «L'arlecchino misterioso» con Cecil Tryan.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Ospite sconosciuta» ovvero «Mala femmina», interpreti Pina Menichelli e Giovanni Grasso.

Maxim-Tabarin. (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi grandi spettacoli di canto, danza, balli moderni.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Associazione XXX Ottobre. Questa sera alle 20.30 seduta del consiglio direttivo. Per domani alle 20.30 è convocata la commissione grotte e i direttori della sezione escursionisti.

Circolo giovanile Nazario Sauro. Questa sera, alle 20.30 prove d'orchestra.

Istituto nastro azzurro. Stasera mercoledì alle 21, nella sala di via Renato Imbriani 16, I, si terrà l'annunciata adunanza costitutiva della sezione provinciale di Trieste dell'Istituto nastro azzurro.

Associazione ex allievi. Oggi alle 21 seduta del consiglio direttivo.

Unione sportiva triestina. Oggi alle 18 avrà luogo al Bagno Savoia un'interessante partita di Water-polo fra le squadre dell'Unione Sportiva triestina per la formazione della prima squadra, che dovrà disputare, domenica 22 corrente a Desenzano sul Garda la semifinale del campionato italiano palla a nuoto Alta Italia, con le squadre finaliste dei gironi ligure e lombardo-veneto-piemontese.

Società Ginnastica. Venerdì alle 21, tempo permettendo, seguirà l'inaugurazione del Cinematografo in giardino con la proiezione della prima serie della tanto ammirata filma «I tre moschettieri». Negli intervalli suonerà la fanfara sociale. In caso di cattivo tempo la proiezione si terrà in sala. I posti a sedere si possono ritirare oggi dalle 17 alle 19 nella segreteria sociale.

S. C. Espero. La prima squadra si allena oggi dalle 17 in poi in campo Berger. Alle 20.30 assemblea straordinaria per l'elezione del consiglio direttivo e fiduciari delle sezioni sportive.

Istruzione premilitare della «Sursum Corda». Domenica 22 corr. si terrà l'istruzione in caserma Oberdan. Adunata di tutti i premilitari alle 7 dinanzi all'ingresso di via Coroneo. Sono aperte le iscrizioni per il campo estivo presso la segreteria sociale (via Zonta 5).

Gruppo escursionista studentesco. Domani alle 16 la direzione è convocata al completo. Per le 18 sono convocati tutti i soci. La direzione invita i soci che non si sono ancora messi al corrente coi canoni di farlo entro il 21 corr.

Circolo Esperantista. Stasera alle 20, ricorrendo il primo anniversario della morte del compianto maestro Francesco Chierego, si farà nella sede sociale (Piazza della Borsa 2, II) la commemorazione dell'estinto.

Serata di danza. Questa sera, in sala Fenice, dalle 20 in poi si svolgerà una serata danzante a beneficio di Erminia Martinuzzi, che battè il record mondiale femminile della «gara del sonno». Interverranno alla festa i compagni di gara della Martinuzzi, vincitori dei primi premi.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Il turno d'imbarco per il giorno 18 luglio rimane quello di ieri.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Lovryenac», da Gravosa con 68 pass. e 20 tonn. di merci; «Venezia», da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Legnano», per Marsiglia; «Cherso», per Fiume; «S. Giorgio», per Zara; «Venezia», per Venezia; «Proteo», per Monfalcone; «Boito», per Valencia; «Loredano per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars

Porto Vitt. Em. III: H. 1 b: «Zara»; H. 1: «Helouan»; Molo IV, test: «Arimatea»; Molo III, H a: «Abbazia»; Molo III, H. c: «Celio»; Molo III, H. d: «Gianicolo»; H. 3: «Alessandria»; Molo II, test.: «Cyclops»; H. 12 b: «Serajevo T.»; H. 13 a e b: «West Lashawayd»; H. 22: «Anna Goich»; H. 25: «Cilicia»; H. 32: «Georgia»; Molo 0: «Hig town»; Diga: «Laconia», «Erdely», «Filippo Artelli»; in rada: «Sicania».

Porto Doganale: Sacchetta: «Indeficenter», «Diamant», «Metcovich»; Molo Fratelli Bandiera: «Numidia».

Porto Em. Filiberto: Riva V: «Pelagio»; Molo V. test.: «Mediterraneo»; H. 63: «Hindostan»; H. 56: «Africa»; Molo VI: «Gerania»; vel. Gius.» e «Gabr. d'Alì»; H. 69: «Lido».

Vallone di Muggia: Arsenale Lloyd: «Stambul», «Semiramis», «Cracovia», «Persia», «Tevere», «Gastein», «Violette», «Venezia L.», «Praga», «Cleopatra», «Remo».

Molo di Servola: «Petrarca», «Arcadia», «Antonio»; Ferriera Servola: «Tracia».

BORSA DI TRIESTE

17 luglio 1923

Rendita	77.50	Nav. Gen. ital.	532
Consolidato 5%	86.42	» Libera-Trieste	412
B. Tes. sett. I em.	99.50	» Istria-Trieste	257
» » II emiss.	99.65	» Lloyd Tr.	1410
» » III emiss.	99.70	» Lussino	645
» » IV emiss.	99.75	» Martinolich	141
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. med.	322
» » 1914	40.10	Strade ferr. mer.	379
» » 1916	39.—	Oceania	114
Cam. comm. 1899	23.—	G. L. Premuda	664
Prov. Istria 1900	39.—	Società Tramway	162
Ist. com. Istria (c)	39.—	Tripcovich e C.	281
» » » (l)	83.—	Spediz. Adriatica	450
Fond.rio Istria (c)	51.—	Ampelea	500
» » (l)	90.50	Ansaldo	11
Banca d'Italia	1570	Beni Stabili	549
Commerciale ital.	952	Cant. nav. triest.	179
Comm. triestina	535	Com. Dalmazia	340
Credito Italiano	730	» Isonzo	92
Banco di Roma	90	» Spalato	227
Banca Adriatica	—	Edison	539
Banca Cred. pop.	289	Eridania	445
Zivnostenska	235	Kerka	303
Assic. Generali	36200	Gas Roma	651
Assic. Italiana (v.)	3650	Ilva	10
Assic. Italiana (n.)	1825	Lavanderia	307
Infortuni Milano	1860	Montecatini	205
Grandine Merid.	355	Off. navali triest.	150
Riun. Adriatica	168	Pastificio triest.	185
Nav. Adria	425	Pilatura Riso	403
» T. Cossovich	—	Stab. Tecnico	355
» Cosulich	510	Terni	453
» Dalmatia	300	Tergesteo	—
» Gerolimich	1210		

CAMBI: Amsterdam da 905.— a 920.—; Belgio da 111.50 a 113.50; Francia da 135.50 a 136.25; Londra da 107.35 a 107.70; Nuova York da 23.25 a 23.35; Svizzera da 403.— a 406.—; Berlino da 0.0095 a 0.0110; Bucarest da 12.— a 12.50; Praga da 69.70 a 70.25; Ungheria da 0.2250 a 0.30; Vienna da 0.0320 a 0.0335; Zagabria da 24.90 a 25.—.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0325 a 0.0340; dinari da 24.80 a 25.10; dollari da 23.25 a 23.35; pezzi da 20 franchi (dogana) da 88.75 a 89.50; lire sterline b. n. da 107.10 a 107.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Molti emigranti in spe. Il Governo italiano si distingue fra tutti per i suoi ottimi servizi di tutela degli emigranti intorno all'ingenuità dei quali c'è ovunque tutta una folla di truffatori e di strozzini. Inutile prendersela con il Governo se il Commissariato generale della emigrazione ha dovuto far sospendere agli Ispettorati l'ammissione di domande di espatrio sino dal 17 maggio u. s. e se non risponde alle domande dirette a Roma immediatamente. Gli Stati Uniti ammettono 42.000 emigranti italiani e le domande sono circa 400.000! — *Emigrante A. C.* Tutti sono iscritti a turno; impossibile fissare date per la risposta da Roma. — *Disperata e Piave.* L'ordine cronologico delle prenotazioni è «uno» dei criteri, ma non il solo per stabilire la precedenza negli imbarchi. Gli organi incaricati della esecuzione delle norme per l'emigrazione agiscono con equanimità assoluta; sono responsabili delle proprie decisioni e facilmente controllabili dalle autorità superiori.

Lettore. Le restrizioni all'immigrazione negli Stati Uniti riguardano tutti i non americani e non i soli lavoratori manuali e conseguentemente le disposizioni del nostro Governo in materia vincolano tutti gli italiani, esclusi i non emigranti viaggianti in prima classe, il cui imbarco però, da richiedersi alle società di navigazione, è pure sottoposto al benestare degli ispettori dell'emigrazione. Raggiunto il contingente fisso assegnato a ciascuna nazionalità, possono non di meno entrare nel territorio degli Stati Uniti alcune speciali categorie di persone che sono dagli americani considerate extra quota (turisti, laureati sacerdoti, artisti ecc.). Non è vietato di informarsi per iscritto presso gli ispettori dell'emigrazione o il Commissariato generale se la domanda d'imbarco è pervenuta e registrata. E' invece inutile chiedere affidamenti circa la possibilità e la data della partenza, di cui eventualmente gli interessati vengono avvertiti in tempo utile.

Assiduo lettore. Nella R. Marina la ferma degli arruolamenti volontari varia a seconda delle categorie di arruolamento. Alla R. Capitaneria di porto si possono rilevare le modalità dei bandi dei concorsi presentemente aperti. — *Fiumano.* Riviste agrarie, forestali: «Agraria», mensile, organo della Confederazione nazionale agraria, Bologna, via Parigi 2; «L'Agricoltura Moderna», quindicinale, Milano, via Ciovasso 4; «L'Alpe», mensile, Firenze, presso l'Istituto superiore forestale, alle Cascine; «L'Italia agricola», mensile, Piacenza, via Borghetto 9. — *Gaudeamus igitur.* Le domande di iscrizione come studenti ai corsi del primo anno di una facoltà o scuola superiore, si devono presentare non più tardi del 5 novembre al Rettore su foglio da una lira con l'indicazione del nome dell'aspirante, dei genitori di lui, della sua abitazione in città e del luogo di domicilio della famiglia, allegando fede di nascita legalizzata dal Presidente del Tribunale in cui ha sede l'Istituto superiore, quietanza del pagamento della tassa di immatricolazione e almeno della prima rata della tassa di iscrizione, fotografia formato visita senza cartoncino e titolo di studio. Altre informazioni all'Istituto stesso.

Ammiratrice. Ripetete la domanda dopo tre anni di intenso studio dell'ortografia; ora non riusciamo a comprendervi. — *Ciucia.* «Su quali criteri e basi giudicherà la giuria di un eventuale concorso di bellezza infantile a Trieste? Quando se ne terrà uno?» Vi risponderemo appena ci direte il peso e il colore dei capelli del primo fra i vostri pronipoti che nascerà dopo l'anno 2000. — *Anita.* Come comportarsi davanti ad una persona che bestemmia? Dare, senza parole, con la sola sobria espressione del volto, la propria sgradevolissima impressione. — *Armando R.* Che cosa è l'insolazione? Santi numi! E' una specie di indigestione di raggi solari.

SCIARADA

Lettera il *primo*,
Fiume il *secondo*,
Pronome il *terso*,
Il *total* se vuoi sapere,
E' una pessima finale.

Soluzione del giuoco precedente:

MEDI — CINA

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bagnine, prestaservizi, bambinaie, vicemadri, cuochi, ottimo personale hotels, restaurants, bars, caffè, Trieste fuori, offronsi miti pretese. Scrivere, mandare: Agenzia Valdirivo 23. 68890 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, personale hotel, trattoria, offre Ginnastica 10, II. 69152 A

CUOCHE, domestica, bambinaia, cameriere per privati, trattori, buffet, bagni Pirano, Portorose, Grado ecc. offronsi. Valdirivo 21, II. 69110 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche per distinte famiglie private, scelto personale bars, hotels, restaurant, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 69156 A

DONNA già 4 anni servizio offresi senza paga dalle 9 alle 14. Scrivere «Gioconda» Piccolo. 60859 A

RAGAZZA con buoni attestati per tutti lavori di casa offresi a piccola distinta famiglia per il primo agosto. Offerte «Anna» Piccolo. 69096 A

RAGAZZA prestaservizi offresi per tutta mattina. Offerte «Lina» Piccolo. 60981 A

RAGAZZA fidata offresi lavori casa dalle 7 alle 4. Valdirivo 14, piano IV. 60983 A

RAGAZZA per balia offresi. Indirizzo: Piazza Oberdan n. 5, pianoterra. 61123 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. CUOCHE restaurants, prestaservizi, domestiche cerco prontamente. Valdirivo 23. 69102 B

A. CUOCA fina per distinta famiglia per Firenze cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 69156 B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, per Trieste fuori cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 69156 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche cerca Ginnastica 10, II. 69152 B

DOMESTICA cercasi per trattoria. Tobia, Felice Venezian n. 9. 11552 B

DOMESTICA pratica tutti lavori con attestati e referenze cercasi prontamente. Via Imbriani 2, I, sin. 61015 B

DOMESTICA pratica cercasi prontamente. S. Lazzaro 3, I piano sinistra. 61061 B

DOMESTICA semplice per piccola famiglia cercasi. Kandler 1, porta 10. 61089 B

DOMESTICA pratica cucinare buoni attestati cercasi prontamente. Presentarsi nel pomeriggio. Canarutto, Viale Venti Settembre 18, IV. 69154 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. XX Settembre 39, II, porta 6. 69160 B

DONNA capace tutti lavori casa, attendere bambini cercasi. Via Giulia 11, porta 9. 69132 B

PERSONA per attendere quartiere e bambini cercasi. Offerte «Operaio» Piccolo. 61131 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno. Indispensabili ottime referenze cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61129 B

PRESTASERVIZI, buoni attestati cercasi. Rivolgersi Corso Garibaldi n. 12, cappelleria. 61201 B

RAGAZZA pratica lavori casa cucina cercasi. Rivolgersi Giacinto Gallina 2, portineria. 69142 B

RAGAZZA 14-15 anni per famiglia cercasi. Via Foscolo 39, Mattiassi II. 61035 B

TRENTENNE distino, vedovo con bambino ricerca per servizi casalinghi persona indipendente, sana, seria, onesta, bella presenza, preferibilmente russa, serba, tedesca. Rivolgersi Lazzarich, Via Molingrande 30, interno, piano II, porta 9, ore 2-3.30 fino domenica. 69166 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. AMMINISTRAZIONE stabili oppure altre dirigenze cerca signore con cauzione. Offerte «Direttore» al Piccolo. 61023 C

AMMINISTRAZIONE stabili, oppure altre consimili assumerebbe impiegato privato scopo migliorare posizione. Serie referenze «Amministratore» al Piccolo. 61077 C

ABILE dattilografa, segue dettatura, pratica lavori ufficio offresi. Offerte «Celerità» Piccolo. 69026 C

FATTORINO con cauzione lire 1000; conosce lingue, offresi. Scrivere «Cesare» Piccolo. 60887 C

IMPIEGATO triestino, giovane, onesto, ottimi attestati, referenze, dispone cauzione, minime pretese offresi anche qualunque lavoro affine. Scrivere sub «Attivo» al Piccolo. 60889 C

INFERMIERA anziana offresi per assistere ammalati. Via Arcata 14, appalto. 69126 C

ORFANA indipendente occuperebbesi assistenza bambini, eventualmente presso coniugi soli, dimoranti campagna. Offerte «Diomira» Piccolo. 68994 C

POSTO fiducia cerco presso ditta, azienda commerciale, disponendo cauzione. Offerte «Contabile» Piccolo. 61193 C

SIGNORA bella presenza, distinta, offresi quale cassiera hotel, cinematografo o caffè anche all'estero. Indirizzo al Piccolo. 61147 C

SIGNORINA diciottenne distinta famiglia, buona, onestissima, condurrebbe passeggio, terrebbe compagnia uno due ragazzine, due tre pomeriggi la settimana, mitissime pretese perchè più che altro scopo compagnia. Offerte «Scopo compagnia» al Piccolo. 69038 C

SIGNORINA assolta seconda cittadina, telefonista, conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, cerca impiego. Offerte «Telefonista» Piccolo. 61141 C

TRENTENNE con buona cauzione offresi quale riscuotitore o qualsiasi altro lavoro. Offerte «Lavoro» Piccolo. 61167 C

19.ENNE occuperebbesi come commesso presso drogheria od altro; miti pretese. Offerte sub «Gino» al Piccolo. 61155 C

Lavoro a domicilio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— CC

A jour macchina qualsiasi tessuto in giornata. Ireneo Croce 10. 68924 C C

A JOUR macchina si eseguisce prontamente su tutti generi di stoffe. Commerciale 3, Rieger. 68984 C C

A. PLISSE' armonica tutti formati eseguisconsi giornata, prezzi ribassati. Manzoni 2, II. 61111 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio. Giustinelli 1, corte, dirimpetto Tigor 8. 11553 C C

MECCANICO perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio. Acquedotto N. 25. 230 CC

SARTA diplomata assume ordinazioni eseguendole casi urgenti 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 68924 C C

SARTO confeziona vestiti nuovi e rivoltature, prezzi miti. Udine 23, I. 68150 C C

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia fattura vestito e fodere, titolo reclame lire 130. Donadoni 1, I. 69122 C C

SARTO bravissimo qualsiasi lavoro cerca lavoro giornata domicilio. Offerte «Striano» Piccolo. 68990 C C

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden, piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 61135 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. GARZONA sartoria da uomo cercasi prontamente. Via Chiozza 14. 210 D

A. SIGNORINE bella presenza fuori Trieste, cerco prontamente. Valdirivo 23. 69102 D

APPRENDISTA barbiere cerco prontamente. Via S. Sergio N. 2. 60993 D

APPRENDISTI cercansi. Selleria via M. R. Imbriani 14. 69138 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, lavoratore indipendente, con conoscenza importazione cartoni e pasta legno oppure legname o fabbricazione serramenta, mobili, casse imballo cercasi da primaria casa. Offerte sub «Carintia» Piccolo. 11464 D

GIOVANE pratico lavori cancelleria, parli italiano, tedesco cercasi. Presentarsi Restaurant «Konder» Riviera Barcola 100; ore 17-19. 60995 D

GIOVANE macellaio cercasi. Via Commerciale N. 335. 69060 D

GIOVANOTTI, signorine per carriera cinematografica abbisognano. Presentarsi subito: Battisti 6, sala Fenice. 13692 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi immediatamente. Indirizzo Piccolo. 69116 D

MEZZALAVORANTE stiratrice cercasi prontamente. Via Carlo Ghega 2. 61017 D

PERSONA presentabile disponente piccolissima cauzione, disposta visitare uffici cercasi. Offerte «Molta guadagno» Piccolo. 61151 D

RAGAZZE per confezionare babbucie cercansi. Via Tiziano, n. 1. 61137 D

PRATICANTE buona famiglia cercasi. Offerte Piccolo «Praticante». 69108 D

RAGAZZETTA praticante dattilografa cercasi. Presentarsi dopo 10 Valdirivo 21, II. 69110 D

RAGAZZETTA apprendista cercasi prontamente studio fotografico; presentarsi dalle 10 in poi, indirizzo al Piccolo. 61001 D

RAGAZZO quindicenne svelto per distribuzione giornali cercasi. Mazzini 39, II. 61055 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, uso cucina, cerco. Ginnastica 10, II. 69152 E

CONIUGI soli cercano camera e cucina vuote. Ritiro offerta entro domenica sub «Istriano» al Piccolo. 68660 E

SPOSI cercano stanza matrimoniale con comodo cucina presso persona sola, paraggi S. Andrea. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Capitano». 61183 E

SPOSI cercano camera ammobiliata comodo cucina presso piccola e distinta famiglia pressi via Giulia, Cologna, viale XX Settembre. Offerte sub «Medy» Piccolo. 61097 E

STANZA cerca signorina seria presso distinta famiglia. Scrivere sub «Italia» al Piccolo. 69078 E

STANZE due ingresso libero vuote possibilmente luce e vitto cercano prontamente persone distinte. Scrivere Malutta presso Assic. Milano, S. Caterina 1, I. 661021 E

STANZE 5-6 centrali per ufficio, qualsiasi affitto cercansi. Indirizzare offerte Opera nazionale invalidi, Timeus 3. 69050 E

UFFICIO, due tre stanze, cercasi pressi Geppa. Offerte «Arredato» Piccolo. 61179 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata vitto due signori. Via Milano 13, portinaio. 11555 F

A. STANZA ingresso libero con vitto affittasi. Udine 32, porta 23. 69030 F

A. STANZA vuota affittasi presso distinta famiglia. Francesco Rismondo (ex Fontana) 9, III. 61025 F

ALLA nuova mensa famigliare in via Sanità 4, quarto, prezzi modici. 68920 F

AMMOBILIATA luce elettrica vitto affittasi. Indirizzo Piccolo. 61203 F

AMMOBILIATA elegante luce elettrica affittasi. 30 Ottobre 8, III. 60987 F

AMMOBILIATA confort bagno ariosa dirimpetto stazione centrale affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 69052 F

AMMOBILIATA bene o con salotto affittasi a distinta persona presso altra sola. Piazza S. Francesco 1, III. 69036 F

AMMOBILIATA bellissima presso distinta famiglia affittasi ad ufficiale. Indirizzo Piccolo. 69004 F

AMMOBILIATA bella vitto trattamento famigliare per distinto stabile. S. Michele 6, I, destra. 69004 F

AMMOBILIATA pulita centralissima affittasi. S. Nicolò 4, porta 6. 69150 F

AMMOBILIATA elegante salotto ingresso scale affittasi, paraggi posta. Indirizzi Piccolo. 69146 F

AMMOBILIATA signorile luce elettrica bagno affittasi. Indirizzo Piccolo. 69146 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi per agosto presso piccola famiglia. Rugg. Manna 12, porta 2. 61107 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, comodo cucina, offro. Ginnastica 10, II. 69152 F

CAMERA bellissima ammobiliata 2 o 3 letti affittasi anche tempo breve centro. Indirizzo Piccolo. 69056 F

CAMERA soleggiata, stufa, senza comodo cucina affittasi presso piccola famiglia. XX Settembre 96, porta 11. 69042 F

CAMERA grande affittasi per una o due persone. Madonna Mare 6, II, p. 5. 61043 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Giulia n. 28, III, destra. 61089 F

CAMERA ammobiliata bellissima affittasi presso coniugi. Cunicoli 9, porta 10. 61065 F

CAMERA splendida vista al mare affittasi a signore distinto presso persona sola. Via S. Giustina n. 4. 61087 F

CAMERA vuota pulitissima affittasi persona distinta. Via Stuparich 4, III, porta 16. 61101 F

CAMERA ammobiliata luce elettrica affittasi a distinto signore. XX Settembre 96, porta 10. 13599 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Antonio Caccia n. 4, porta 16. 61169 F

FAMIGLIA distinta prenderebbe a costo due bambini 5 anni in poi; cure materne. Indirizzo Piccolo. 60991 F

MATRIMONIALE bene ammobiliata, massima pulizia affittasi. Giorgio Galatti 16, III, porta 7. 69008 F

MATRIMONIALE, pranzo, bellissime, costo fino affittasi due distintissime persone presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 69054 F

MATRIMONIALE, cameretta pranzo, uso cucina affitto coniugi soli oppure due signore. Indirizzo Piccolo. 61117 F

MENSA di famiglia, giardino pubblico, pranzi a prezzi minimi. 61139 F

STANZA vuota grande affittasi. Valdirivo n. 15, I piano 61003 F

STANZA ammobiliata presso piccola famiglia affittasi a persona sola con o senza vitto. Chiozza 32, Timeus. 68962 F

STANZA ammobiliata posizione centrale cerca signore stabile. Offerte «100» Piccolo. 69028 F

STANZA ammobiliata davanti eventualmente vitto affittasi. Ginnastica 37, I, 6. 63992 F

STANZA due letti salotto e vitto affittasi due amici. Via Rapicio 6, I, sinistra. 69018 F

STANZA elegantissima affittasi presso famiglia piccola. Via Tarabochia 5, IV, porta 13. 69120 F

STANZA ammobiliata ingresso libero luce elettrica affittasi. Torrebianca 10, I. 69098 F

STANZA matrimoniale pulita luce, cucina, soli volendo salotto; altre paraggi Eden, Borsa, affitto. Indirizzo Piccolo. 69145 F

STANZA ammobiliata pulita affittasi. Via Carducci 10, porta 11. 61199 F

STANZA ammobiliata massima pulizia affittasi 1 o 2 persone. Salice 4, I. 61181 F

STANZA ammobiliata affittasi, escluso donne. Via Rossetti n. 15, p. II, porta 12, sinistra. 61149 F

STANZA bene ammobiliata ingresso libero luce elettrica affittasi a distinto signore. Udine 4, porta 16. 61143 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Chiozza 25, porta 10. 61145 F

STANZA ammobiliata affittasi a uomo solo paraggi stazione caserma Oberdan. Indirizzo Piccolo. 61027 F

STANZA ammobiliata, pulitissima affittasi. Antonio Caccia 4, I. 61103 F

STANZA due letti affittasi a due amici primo agosto. Udine 49, III 61121 F

STANZE due ammobiliate; pure matrimoniale salotto, comodo cucina; entrata signorile, affitto paraggi stazione. Aleardi 494, III, destra. 69146 F

STANZE, una o due, comodo cucina affittasi. Dalle 9-17 indirizzo Piccolo. 61113 F

STANZE due vuote comodo cucina affittansi. Via Felice Venezian 20, porta 13. 66956 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. GIOVANOTTO impartirebbe lezioni violino, verso principi francese, tedesco oppure pianoforte. Offrete «Reciprocità» Piccolo. 11560 G

ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 1441 G

BOCCIATI luglio possono guadagnarsi la licenza tecnica frequentando il corso speciale diurno o serale dell'Istituto Battisti (via Battisti 10, II). 61205 G

DISEGNO, pittura, lezioni private. Via Oliveto 2 (Scoglio) Rosmann. 61031 G

INGLESE, matematica, contabilità, dattilografia, edilizia; corsi acceleratissimi, «Scientia», Foscolo 2. 69124 G

MAESTRA istruisce bambini, adulti. Tre lire ora. Vicolo Ville 8, pianoterra. 69118 G

MATEMATICA, chimica, fisica lezioni vengono impartite. Salita Promontorio 19, Laboratorio chimico. 61039 G

PROFESSORE cerco riparazione esami licenza tecnica per le seguenti materie: francese, computisteria, scienze, geografia. Offerte «Riparazione» Piccolo. 61041 G

RIPETIZIONI, ammissioni, riparazione per tutte le scuole medie. Istituto Battisti (via Battisti 10, II). 51205 G

STUDENTE dà ripetizioni a scolari scuole normali, tecniche. Scrivere «Studioso» Piccolo. 61207 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO, brillante grande rotondo, smarrito. Generosissima mancia portandolo Piazza Piccola N. 4, portinaio. 370 H

BASTONE curvo, iniziali C. F., smarrito domenica a Sistiana. Mancia portandolo Viale Venti Settembre 9, negozio 61105 H

QUEI due distinti, signore e signora, che hanno fatto il viaggio da Opicina a Trieste-S. Andrea, ieri a sera, 15 corr., che hanno trovato l'ombrellino nel medesimo scompartimento di seconda classe, sono pregati a portarlo in via Raffineria N. 3, macelleria, verso generosa mancia. 68688 H

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. DUEMILA regalo procurandomi subito quartierino vuoto 2 o 3 camere, cucina, posizione centrale. Trattasi direttamente; esclusi mediatori. Offerte «Necessità» Piccolo 11460 L

APPARTAMENTO vuoto, 3-4 stanze, confort, centro o 10-15 minuti distante, cercasi da coniugi soli, verso rifusione spese. Offerte «Ingegnere» al Piccolo. 67076 L

CASETTA con campagna, vicino città, cercasi in affitto. Furlani, XX Settembre 14. 68708 L

MAGAZZINO adatto per vendita carbone, legna, petrolio, cercasi. Offerte «Carbone» Piccolo. 69050 L

MAGAZZINO, minimo 200 m. q., posizione centralissima, uso garage senza officina, cercasi, entrata immediata. Offerte «Garage» Piccolo. 68746 L

OFFRONSI lire 2000 per quartiere 2 stanze, cucina, paraggi Acquedotto, Stazione centrale. Offerte sub «Serietà 2000» Piccolo. 61197 L

QUARTIERE 1 o 2 stanze, cucina, vuoto, cercasi. Indirizzo Piccolo. 60989 L

QUARTIERE 2 o 3 stanze, camerino, cucina, vuoto o semi-ammobiliato, cercasi. Offerte sub «Condizioni» al Piccolo. 69074 L

QUARTIERE 3-5 stanze, vuoto, ammobiliato, cercasi. Offerte «Vicino tram» Piccolo. 69066 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, semiammobiliato, cercasi. Via Sebastiano 9, buffet. 11551 L

QUARTIERINO vuoto o ammobiliato cercano coniugi soli. Hotel Metropol, stanza 7. 61047 L

QUARTIERINO vuoto cercasi per agosto, pagando spese. Offerte «Prezzo» Piccolo. 69162 L

STANZE una o due, vuote, con comodo di cucina, cercansi. Offerte in giornata: Via Tiziano 4, Rampini. 68764 L

VILLETTA o quartiere campagna, vicino città, 4-5 stanze, cercasi. Offerte «Giardino» Piccolo. 69068 L

VILLINO in campagna, con giardino, Gretta, Roiano, Scorcola, 3-4 stanze vuote, cucina, acqua, luce, cercasi d'urgenza. Offerte «Gretta» Piccolo. 60999 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. CAMERA matrimoniale, ciliegio, psiche stupenda, specchi fino a terra, 2300; altre frassino, pioppo, di gran lusso, porte piene, 3200. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi visitare senza obbligo d'acquisto. 300 M

A. ARMADIO rouleau, 220; scrivania americana; studio completo con guarnitura club, vera pelle, 3700 Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. CANAPE' grande, ottimo stato, vendesi. Stabilimento plisses, Manzoni 2, II. 61109 M

APPARATO fotografico, automatico: chiunque diventa subito fotografo, vendesi. Media 11, corte. 69006 M

ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau, ecc., prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 69092 M

ATTACCAPANNI a specchio (entrée), vitrages, vendonsi. Mazzini 22, II, Premer. 310 M

ATTACCAPANNI bianco, con specchio, 150; letto matrimoniale con materassi, sgabello, 450; grande specchiera noce, 400; stanza letto 1 persona: armadio con specchio, lavamano con servizio, letto, sgabello, 800; stanza letto bambina; tavoli cucina, sedie sdraio; lampadari luce elettrica, lavamani, vendonsi causa partenza, dalle 17-18, Via Romagna 20. 61187 M

ARMADIO massiccio, quattro cassetti, vendesi. Antonio Caccia 11, III. 61153 M

BICICLETTE da L. 250 in poi, vendonsi. Punta del forno 4, barbiere. 11549 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi. Indirizzo al Piccolo. 61173 M

BICICLETTA da passeggio vendesi. Pendice Scorcola N. 345. 61049 M

BICICLETTA nuova mezza corsa; altra passeggio, vendonsi. Madonnina 4, I. 61115 M

BILANCIA, portata chgr. 10, con pesi, vendesi. Molino a vento 24. 61159 M

BULLDOG (femmina) giovane, vendesi. Ginnastica 33, porta 18. 61185 M

CAMERA matrimoniale, moderna, mogano, vendesi. Via Madonnina 43, pt. 61073 M

CAMERA matrimoniale, moderna, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 61053 M

CAMERA matrimoniale, mogano, nuovissima, marmi, specchi, vendesi. 1750. Fonderia 12, primo, destra. 370 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, 950; in quercia, toilette tre specchi, farmacie, 1700; altra faggio, acero, vendonsi, occasione. Chiozza 39, magazzino. 61191 M

CAMERA matrimoniale, rossa, mogano, cristalli, marmi finissimi, suste, 1850, vendesi, occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 69148 M

CAMERA matrimoniale, lussuosa, radice pioppo, costruzione rotonda, psiche grandiosa, occasione unica. Deposito: Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 69092 M

CAMERA letto, frassino, modernissima, vendesi; pagamento mensile, senza interessi. Punzo, Filzi 15. 1783 M

CAMERA pranzo; lettino; lampada gas, due fiamme, vendonsi, prezzo conveniente. Rivolgersi dalle 9 alle 5 pom., Costantino Ressmann 656, I, destra. 69058 M

CANE levriero, americano, vendesi. Chiozza 15. 61163 M

CARROZZELLA come nuova, 130; lettino 80, vendonsi. Fabio Filzi 15, portinaio. 69046 M

CASSA controllo «National», nuova, somma 999, vendesi. Via Torrebianca N. 23, Canobel-Juretic. 69140 M

CASSE controllo occasione: National ricostruite, nichelate e mogano; Anker, qualsiasi modello, forte economia, garanzia, facilitazioni di pagamento. Dante Cremonesi, piazza Teatro Verdi. 1734 M

CUCINA bellissimo modello, vendesi, lire 660. Via Rena 9, latteria 61171 M

CUCINA laccata, sette pezzi, 680; altra lussuosa, vendonsi, facilitazioni pagamento. Chiozza 39, magazzino. 61189 M

DISCHI celebri, comuni, ottimo stato, vendonsi. Foscolo 3, I, sinistra. 69072 M

FONOGRAFO con dischi, un tavolo, 4 sedie con sofà, due poltrone, un impermeabile lussuoso, vendonsi. Via del Lloyd 2, V, porta 16. 61095 M

FUCILE da caccia, belga, cal. 12-16, perfetto stato, vendesi, occasione. Via Miramare 25, IV. 61069 M

GATTINE graziosissime regalo a persone di cuore. Sellinger, Via Trento 1, IV. 60979 M

LANA per materassi vendesi. Valdirivo 15, I, 61005 M

LENZUOLA lino, 1-2 persone, vendonsi. Udine 53, primo, sinistra. 61119 M

LETTI ferro (quattro), sgabelli, suste, materassi, vendonsi, prezzi occasione. Geppa 8. 69022 M

LETTI pieghevoli, con susta; letti ottone; letti ferro, vendonsi, prezzi bassi. Via Geppa 17, magazzino. 69092 M

LETTI due, con susta, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 11554 M

LETTI due, nuovi, stile accompagnatorio, vendonsi, occasione. Manzoni 3, pianoterra. 61165 M

LETTINO bianco, per bambina, vendesi causa partenza. D'Azeglio 3, II, porta 15. 61007 M

Dopo brevi sofferenze circondato dall'affetto dei suoi cari, cessava di vivere nel pomeriggio di quest'oggi

Luigi Cirilli

Affranti da indicibile dolore, la consorte **EMILIA nata BATTILANA,** i figli **GEMMA in MORPURGO, UGO, BRUNO, DUILIO** e **MARIUCCIA,** il genero **CARLO,** a nome pure di tutti gli altri parenti, danno parte dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno giovedì 19 corr., alle ore 16, partendo dall'abitazione di Via Settefontane N. 2, direttamente al Camposanto.

Trieste, 17 luglio 1923.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza
il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. 41

LETTO con susta, ottimo stato, vendesi, prezzo mite. Donadoni 8, negozio manifatture. 60985 M

LIBRERIA, scrittoio, servizio liquori di grande lusso, vendonsi, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 61037 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, vendesi 350. Officina Cevellini, Vasari 17. 11521 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, silenziosa, scorrevole, garanzia anni cinque, vendesi rate; ritiransi usate. Acquedotto 25. 460 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, usata, vendesi. Acquedotto 25, Della Vedova. 310 M

MACCHINA da scrivere, nuovissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 69100 M

MACCHINA scrivere, primaria marca, seminuova, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 61029 M

MACCHINA «Singer» semi-nuova, lampada luce elettrica, letto, vendonsi. Istituto 26, III. 61091 M

MANTELLO vendesi, rara occasione. Coroneo 17, quarto, stiratrice. 69144 M

MATERASSI lana bianca, lunga; armadi, vendonsi. Mazzini 22, II, Premer. 310 M

MATERASSI da 45, suste da 60 in poi, brande 60, ottomane, divani, poltrone per ammalati e qualunque genere tappezziere, vendonsi, occasione. Corso Garibaldi 14, I, porta 9. 11878 M

MOBILI per completo appartamento di lusso e tappeti, vendonsi. Via Gioacchino Rossini 24, II; visitare dalle 17-19. 550 M

OCCASIONISSIMA! Stanza matrimoniale, mogano, lussuosa, anteguerra, primaria fabbrica, vendesi. Valdirivo 2, III, destra. 68998 M

OCCASIONE! Vestito seta, nero, donna; uccelli canarini, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 69164 M

OGGETTI vari, vestiario, vendonsi. Gaspare Gozzi 3, porta 13. 61125 M

PATTINI «Mercedes», nichellati, donna, uomo, vendonsi. Nicolò 30, porta 8. 61209 M

PHONOLA «Hupfeld», nuovo, sessanta pezzi musica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 61037 M

PIANINO, pianoforti germanici originalissimi, mondiali: Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Facilitazioni. Rappresentanza-deposito, Corso Garibaldi 13. 11303 M

PIANINO stupendo modello, incrociato, piastra, moderatore, vendo. Solitario 25-III. 68702 M

PIANINO nero, viennese, lussuoso, voce splendida, incrociato, 3 pedali, cimiera, vendesi lire 3200. Via Sanità 16-I. 68772 M

PIANINO, pianoforti viennesi, germanici, grande assortimento, vendonsi. Rappresentante esclusivo Olivo, Via Udine 13, telef. 38-52. 450 M

PIANO «Mignon», nero, «Schmidt e Kunz», incrociate, metallica, vendesi. Via Sanità 16, I. 69082 M

PIANO viennese, nuovo, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 61037 M

PIANOFORTE viennese perfetto vendesi lire 900. Via Sanità 16-I. 68772 M

PIANOFORTE, quadri, mobili diversi, vendonsi. Paduina 8, III, destra. 68980 M

PRESSA per sapone, nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 61009 M

SERVIZIO tavola viennese, splendido servizio caffè-latte, vendonsi. Mazzini 22, II, Premer. 240 M

STANZA da pranzo, mogano, vendesi, occasione. Offerte «Occasione» Piccolo. 69134 M

STANZA matrimoniale, pranzo, lussuosissima, mogano lavorato mano, marmi, cristalli; cucina nuova, vendonsi; esclusi rivenditori. Roma 3, III, Cosciancich. 69062 M

STANZA da pranzo, elegante, solida, palissandro, cristalli legati ottone, sedie vera pelle, vendesi, prezzo straoccasione. Via Geppa 17, magazzino. 69092 M

STANZA letto e pranzo, vendonsi d'occasione. Zerial, Settefontane 250, telefono 42-99. 69020 M

VESTITI per ragazzo dodicenne vendonsi. XX Settembre 96, porta 10. 13599 M

VESTITI (2) seta nera, moderni, lire 80 l'uno, vendonsi. Palladio 2, terzo, porta 13. 61063 M

VESTITO elegantissimo, seta gialla, adatto sera, passeggio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 69048 M

VESTITO organdis bianco, sbaglio misura 60; canapè grande 40, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 69002 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BICICLETTA da viaggio, tipo Bianchi o Stucchi con freni interni e parafanghi, cercasi. Offerte «Viaggio» Piccolo. 69104 N

BICICLETTA, tipo militare, gomme piene, cercasi. Offerte Casella Postale N. 1. 69158 N

LAVABO entro colonnina metallica, ottimo stato, cerco. Offerte sub «Lavabo» Piccolo. 69112 N

LIBRERIA usata cercasi. Offerte con prezzo sub «Libreria» al Piccolo. 69012 N

LOCOMOBILE vapore, usata, buono stato, forza 25 HP, acquistasi. Pregasi offerte dettagliate a Segheria Sastra, Divaccia. 68760 N

MACCHINA a vapore, diametro del cilindro 30 mm., circa, acquisterebbesi. Indirizzo: Cernigoi, Gorizia, via Trieste 13. 13559 N

MICROSCOPIO acquisto. Indirizzo Piccolo. 61157 N

PATTINI uomo, donna, Martone, compransi Molin grande 16, secondo, dalle 6 alle 10. 61613 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 67206 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Kattnig, piazza Borsa 8-III. 67768 N

PIANINO, pianoforte, acquisto contanti. Scrivere indicando prezzo ristrettissimo. Caterina Cenik, Postumia. 13593 N

PULTO usato con diversi cassettini cercasi. Offerte con prezzo «Pulto» Piccolo. 68938 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. ACQUISTO argento, monete, oro, gioie, dentiere, platino a prezzi superiori a quelli pubblicati. Dalle 1-6, XX Settembre 39, terzo, destra. 68284 O

A. A. A. LIRE 7.40 pago oro 14 carati. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 69128 O

La consorte **EMILIA nata SOLETTI,** le figlie **LIDIA, RITA in PECORI-GIRALDI** (assente) e **BIANCA,** i fratelli **ANTONIO** e **cav. GIUSEPPE,** la sorella **AMALIA ved. MARUSSIG,** nonchè il genero **ENZO conte PECORI-GIRALDI,** tenente nel «Genova» cavalleria, (assente), immersi nel più profondo dolore, annunziano l'irreparabile perdita del loro amatissimo

LEOPOLDO MARCUZZI

mancato ai vivi in Idria d'Isonzo, lunedì 16 corrente.

I funerali del diletto estinto seguiranno dalla cappella mortuaria di S. Giusto in giorno ed ora da destinarsi.

Trieste, 17 luglio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. 41.

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioielli usati, platino, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, piano primo. 60841 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera Oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 300 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro fino lire 14; dentiere acquistansi, Licher, Lazzaro 11, primo. 1456 O

A. A LIRE 14 oro fino, brillanti, orologi, dentiere, argento, pago prezzi altissimi. Solitario 16-I, orefice. 11201 O

A. A. ORO 14 paga 7.40 Todero, via Roma 23 61161 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati, pago lire 7.40, oro fino lire 14, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Povh. Mazzini 46. 17926 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati, platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

BARILI vuoti compra qualunque quantitativo. Magazzino: Antonio Gambel, via Coroneo 1. 68388 O

CANILE di Ruda, Ragioniere Innocente Toppani, Udine, via Trento 26. Allevamento bracchi tedeschi d'altissima genealogia. Disponibili soggetti anche dressati per tutta caccia. 5690 O

CELLE frigorifere affittansi. Deposito Birra E. Teiner, via Francesco Rismondo 9. 68986 O

DEBOLEZZA di mente e fisica, esaurimenti nervosi, nevrastenia si combattono con gli ipofosfiti. Date all'organismo con lo sirofosfit della farmacia E. Godina il fosforo che gli manca e starete bene. 324 O

LA jodoparillina depura l'organismo, scompaiono in tal modo le continue cefalee, disturbi di memoria e di equilibrio, spossamenti ecc. Chiedetela in ogni farmacia. 324 O

MODELLI lussuosi, cappelli da signora, prezzi eccezionali. Salone Trevisan, Commerciale 8, terzo. 60945 O

STRACCI carta e metalli acquisto a prezzi alti. Via Volto N. 6 (Piazza Rosario). 61031 O

TINTORIA, pulitura a secco di vestiti, stoffe da mobili, cortinaggi ecc. Albino Boegan, Ginnastica 9. Prezzi miti, sollecita consegna, lavoro accurato. 61075 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI ogni comune, ispettori provinciali, agenti generali capoluoghi provincie, per operazioni bancarie popolari. Scrivere con referenze: Banca Internazionale Credito, Gennaro Serra 24, Napoli. 5669 P

FABBRICANTI crema calzature cercano rappresentanti. Scrivere, 11289, Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 5693 P

OLEIFICIO fratelli Zardo Oneglia cerca seri attivi rappresentanti, concedendo ottime condizioni, prezzi concorrenza. Cestinansi offerte non corredate referenze primo ordine. 5596 P

PIAZZISTA attivo articoli cancelleria, drogheria, cercasi. Offerte sub «Assiduità» Piccolo. 68942 P

PIAZZISTA per rivendere vino cercasi. Rivolgersi Solitario n. 19, magazzino. 68790 P

PIAZZISTA abile per colori, cercasi. Offerte sub «Abile» Piccolo. 69114 P

SIGNORINE assumonsi quali piazziste visitare famiglie. Offerte sub «Successo» al Piccolo. 68822 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

MOTOCICLETTA seminuova perfetto funzionamento, vendesi. Orologiaio via delle Torri 2. 61045 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO vendo. Indirizzo al Piccolo. 69016 R

CAPITALE associerei azienda redditizia con impiego personale. Richieste «Capitale 1081» Piccolo. 68738 R

CAPITALE disponibile per associarsi in sicuro lavoro oppure acquisterebbesi azienda avviata. Offerte dettagliate «Prontamente» Piccolo. 69080 R

DENARO disponibile (pegno) stima preziosi, superiore quattrocento lire. Indirizzo Piccolo. 61177 R

DENARO mutuasi qualunque importo su pegno oggetti oro. Offerte «Preziosi» Piccolo. 11556R

DISPONGO capitale per industria Società. Offerte «Industria» Piccolo. 69090 R

DISPONGO capitali 100, 150, 200 mila lire in prima città, stabili. Offerte «Denaro» Piccolo. 69088 R

FOTOGRAFIA primario stabilimento in Padova, arredamento completo moderno, ottima clientela cedesi buone condizioni per cessazione di commercio. «Avviso 2732» Unione Pubblicità Padova. 5690 R

IMPORTI grandi e piccoli, intavolazioni città, territorio (primissime), cercansi. Banca Caffè Centrale, telefono 15, Ricco. 61195 R

LAVORATORIO leg. di libri vendesi prezzo occasione causa partenza. Indirizzo Piccolo. 11448 R

MACELLERIA centro vendo causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 60997 R

OCCASIONE! Cedesi ufficio centrale pianoterra, ammobiliato, moderno. Macchina da scrivere. Rivolgersi Espressi Veloci, via Carducci. 61011 R

OCCASIONE! Causa altri affari vendesi negozio commestibili senza buona uscita. Indirizzo Piccolo. 61051 R

SIGNORINA, signora, disponente lire 30-50.000 accetterebbesi quale socia affari redditivi cento per cento. Rischi esclusi, capitale sue mani. Sub «Bancario» Piccolo. 61059 R

10.000 lire cercansi in prima ipoteca su stabile e campagna in Provincia per allargare azienda commerciale. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 69034 R

20.000 lire cercansi. Affare lucroso. Indirizzo Piccolo. 69094 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

A Duttogliano-Scoppo vendo stabile giardino, adatto villeggiatura. Via Bramante 10, terzo. 61085 S

CASA 6 ambienti con giardino, bella posizione, vendesi presso Boschetto. Indirizzo Piccolo. 61079 S

CASA 2 quartieri, acqua, orto recintato, vendesi 26 mila. Guardiella Brandesia 797. 69014 S

CASA rendita 20.000 vendo lire 130.000. Caffè Nuovo 16-18. 69000 S

VILLE in diverse posizioni, grandi e piccole, comfort, vendonsi. Caffè Dante, Antonio, telefono 13-47. 69086 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

SALVORE magnifica posizione al mare affittansi stanze ammobiliate. Predonzan, Salvore. 61083 T

VILLEGGIATURA alpina, appartamenti pronti. Recapito: Grassano 60, Udine. 5669 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ASSORTIMENTO per regali, orologeria oreficeria Cavallar V., S. Lazzaro 15. 68349 U

A. V. Sono letto ammalata, perdona, disperatissima. F. 13375 U

BIANCA Marino. Vi prego ritirare lettera, come detto. Salutandovi. Marino. 13597 U

CATARRI e tossi, influenza e grippe, apicite si curano col guaiatim sedativo e antisettico polmonare. Trovasi in ogni farmacia. 324 U

EDERA (2). Alle ore consuete ogni giorno s'accresce desiderio rivederti, intensificansi affetto pensiero. Moltissimi. 13603 U

INGRESSO alla Sala Sauro, via S. Michele 12, ribassato a lire 1. Dame gratis. 11548 U

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti. Amorevoli cure, segretezza. Corso Garibaldi 23, I. 61127 U

PREPARATI dopo anni di esperienze, in uso da oltre un trentennio il liquore o chachets Godina si sono dimostrati il miglior rimedio (non semplicemente palliativo) per tutte le affezioni gottose e reumatiche. Artrite acuta e croniche, emicranie, nevralgie, torcicollo, dipendenti da reumatismo guariscono coll'uso del liquore o chachets Godina che si trova in ogni farmacia. 324 U

R. Non attenda, cambiamento, devo parlare con lei, altrimenti impossibile. Sua Anita. 13602 U

VOLETE distruggere cimici, scarafaggi, pidocchi, piattole, usate formidabile insetticida Astorpop, migliore del mondo. Vendesi drogherie lire 4. 61899 U

45.NNE cerca vedova pari età, con capitale per negozio, società, scopo matrimonio. Offerte «Eguali idee» Piccolo. 69034 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.

Proprietà della Società Editrice Italiana "Roma-Trieste,, *Riproduzione vietata*

MICROBI ONESTI

Romanzo inedito di L. Magog 43

Il bastardo di Montaspre ebbe un respiro di immenso sollievo.

— Dio sia ringraziato! E grazie anche a voi, signor duca. Vi giuro che sono felice.

Ciò detto rialzò la testa, e fissando negli occhi il fratello che lo guardava attentamente, continuò tutto d'un fiato:

— Sì, sono felice. E voglio che sappiate questo, signor duca: Se oggi rimpiango il mio imperdonabile errore, è perchè la povera piccina ne ha riportato la pena, e non perchè ho sbagliato il colpo. Al contrario sarò eternamente riconoscente a Zizì di avermi impedito di cogliere nel segno. Grazie a lei, ripeto, a lei che se Dio vuole non soffrirà troppo per causa mia, oggi sono felice. Quella notte ero pazzo.

— Non vi scusate, signore — replicò il duca —. Io capisco perfettamente la vostra collera. Adesso so che foste vittima di una ingiustizia e che avevate diritto di odiarmi.

— No, ho agito come uno stupido. L'odio non è un diritto.

— Non mi odiate più, dunque? — chiese il duca ansiosamente.

— No. Odio me solo.

— Non siate troppo severo nemmeno con voi stesso. Poichè nulla d'irreparabile derivò dall'incidente di cui parliamo; dovete voi pure dimenticarlo come già l'abbiamo dimenticato Zizì ed io.

Così dicendo il duca stese la mano al suo interlocutore che indietreggiò soffocando un gemito.

— No, sono indegno di stringere la vostra mano, io!

Ma l'altro fece un passo avanti e s'impadronì della mano che si schermiva, sussurrando in tono persuasivo:

— Sì, invece, stringiamoci la mano, amico, fratello mio.

Gli occhi di Loréédan, il tenebroso, si empirono di lacrime. Egli volle parlare ma non riuscì ad aprir bocca. E i due fratelli rimasero uno di fronte all'altro, compresi entrambi da una stessa emozione, incapaci entrambi di esprimere i sentimenti che tumultuavano nel loro cuore.

Oh! se Lea e Merlinier avessero potuto vederli allora, come si sarebbero pentiti di aver creduto all'odio di Lorédan, il tenebroso.

Il giovane duca fu il primo a rompere il silenzio.

— Che cosa desiderate? — chiese nuovamente chinandosi verso il fratello. — Parlate senza ritegno.

— Vorrei salutare la povera Zizì.

— Perchè no? Venite.

E preso il visitatore per un braccio il padrone di casa lo guidò verso la stanza dove era stata installata l'inferma che in quel momento riposava.

— Piccola Zizì, vi conduco una visita! — annunziò il duca allegramente.

Al suono della sua voce la ragazza si scosse, aprì gli occhi, riconobbe l'amante di Lea, e tosto un vivido rossore le si dipinse in volto.

Egli dal canto suo si era precipitato in ginocchio e ripeteva fra i singhiozzi:

— Perdono! Perdono!

Era il grido del suo rimorso, ma anche un grido di tenerezza. Alla vista dell'adorabile creatura che lo guardava con affettuoso interesse, egli aveva improvvisamente sentito ridestarsi in lui la profonda simpatia già provata e respinta per quel candido giglio non per anco sfiorato dal male, e che una specie di divinazione illuminava adesso di gioia infinita.

Sì, adesso capiva, Zizì. Capiva ed era felice. Il Lorédan che singhiozzava ai suoi piedi era un uomo nuovo, una personalità diversa e migliore di Lorédan, il tenebroso, un uomo onesto e degno del suo amore. E ingenuamente confessò il segreto della sua gioia:

— Ma io non ho nulla da perdonarvi, signore. Io sapevo che non potevate essere cattivo. Alzatevi, ve ne prego.

— Se sapeste come mi pento! — balbettò egli obbedendo all'invito e accostandosi timidamente alla sua vittima.

— Di che cosa vi pentite? — chiese essa senza distogliere da lui il suo sguardo scrutatore.

— Di tutto... Voi non potete sapere...

— So tutto anzi... Ma non bisogna rimpiangere quello che è stato, perchè è la Provvidenza che ha voluto così Non è forse vero, signor duca?

— Sì — rispose Montaspre senza esitare. Sì, Zizì ha ragione, fratello. Da quanto è avvenuto uscirà un gran bene. Senza saperlo e senza volerlo voi siete stato utile a qualcuno che ci è caro e che a voi dovrà, speriamo, la causa prima della sua salvezza.

— Il cielo vi ascolti, fratello. Ma ora permettetemi di ritirarmi. Temo di stancare la signorina.

— Già!

— Però ritornerete presto, spero — replicò il duca cordialmente. Zizì sarà ben contenta di rivedervi e di discorrere con voi.

Loredan, il tenebroso, non rispose. Prese invece la mano che Zizì gli stendeva e vi appoggiò devotamente le labbra. Poi, sempre in silenzio, seguì il duca.

Attraversando il «fumoir» Montaspre fermò il suo ospite a cui disse:

— Credo che davvero possiamo considerare l'incidente dell'altra sera completamente liquidato. A buon conto, però, tengo a dichiararvi sul mio onore che io non serberò alcun rancore per il diverbio sorto fra noi. Lo stesso d'altronde usai verso di voi in quella sera un linguaggio assai rude che certo contribuì ad irritarvi. Lo deploro e ve ne chiedo scusa. Vorrete voi dimenticarlo?

— E io, allora, non fui forse villano e violento, ingiustamente aggressivo? — ribattè Loredan, il tenebroso, sempre più turbato e commosso.

— Adesso so — proseguì il duca scuotendo la testa — che purtroppo non avevate torto di risentirvi con me, e che dicevate il vero affermando di essermi fratello. So anche che nostro padre vi riconobbe quale suo figlio e lasciò scritto per testamento che intendeva di lasciarvi tutti i diritti inerenti a tale qualità. Ciò risulta da un documento autentico ed inoppugnabile. Ebbene, vi avverto che io non contesterò in verun modo questi vostri sacrosanti diritti e mi piegherò senza restrizioni di sorta alla volontà di nostro padre.